

Giornale della **MISERICORDIA**

Informazione Cultura Società

44
anno 15
Gennaio 2015
periodico

direttore responsabile
Giuliano Bruni
Proprietà
**Misericordia
Pistoia**

Registrazione Tribunale
di Pistoia
n. 359 del 12/03/2001

Spedizione A.P.
Art. 2 comma 20/C
L. 662/96
conto NR 5-074/LN/DC
Filiale di Pistoia

*in questo
numero*

**Consegnati 140 attestati
ai nuovi soccorritori**

**Un concorso letterario
per ricordare il Comm. Aligi Bruni**

**Cerimonia di vestizione
dei fratelli e sorelle della Misericordia**

**Nuovi servizi
del Poliambulatorio**



SOMMARIO

<i>Sergio Fedi</i>	Consueto appuntamento annuale con la stampa	1
<i>Massimo Vannucci</i>	Consegnati 140 attestati ai nuovi soccorritori	3
<i>Roberto Fratoni</i>	Un concorso letterario per ricordare il Comm. Aligi Bruni	4
<i>Roberto Fratoni</i>	Bilancio di previsione 2015: tanta solidarietà e aiuti concreti per i più bisognosi	7
<i>Riccardo Fantacci</i>	Cerimonia di vestizione dei fratelli e sorelle della Misericordia	10
<i>Lucia Agati</i>	Presentato il libro "Conoscere per comprendere"	13
<i>Caterina Benini</i>	La Misericordia di Casalguidi e Cantagrillo festeggia 40 anni di attività	23
<i>Massimo Vannucci</i>	Sezioni di Valdibrana-Uzzo e Lizzano, due nuove ambulanze	24
<i>Andrea Capecchi</i>	Misericordia di Montale: "Codice rosa"	25
<i>A. Brancolini, M. Agnoli</i>	Nell'arte e oltre l'arte	26
<i>Prof. Paolo Maltagliati</i>	Cibo e felicità: l'evoluzione della nutrizione fino alla dieta mediterranea	30
<i>D.ssa Emanuela Martini</i>	Nuovo servizio al Poliambulatorio per la diagnosi e il trattamento dei disturbi specifici di apprendimento	34
<i>D.ssa Mariachiara Pieraccioli</i>	Nuovo ambulatorio geriatrico alla Misericordia	40



La sede storica della Misericordia in Via del Can Bianco, 35

Giornale della Misericordia

Istituito nel 1975



Proprietà Misericordia di Pistoia
Associazione di Volontariato di
Diritto privato fondata nel 1501
Via del Can Bianco, 35
51100 Pistoia

conto corrente postale 12589511



Periodico trimestrale: Anno 15 numero 44 - Gennaio 2015 - Registrazione Tribunale di Pistoia n°539 del 12/03/2001

Direttore Responsabile: **Dott. Giuliano Bruni** www.giulianobruni.com

Redazione: Via del Can Bianco, 35 51100 Pistoia - Tel. 0573.505202 - E-mail: segreteria@misericordia.pistoia.it - giornalemisericordia@virgilio.it

Segreteria di redazione: **Sara Picchi e Maristella Luchetti**

Consulente ecclesiastico: **Don Giordano Maria Favillini**

Comitato di Redazione: **Sergio Fedi, Roberto Fratoni, Massimo Vannucci**

Hanno collaborato a questo numero: **Lucia Agati, Mario Agnoli, Anna Brancolini, Fernando Bisanti, Caterina Benini, Andrea Capecchi, Caterina Capini, Luca Sforzi, Riccardo Fantacci, Salvatore Finocchiaro, Gabriele Gabrielli, Federico Gargini, Enrico Gasperini, Daniela Gorgeri, Paolo Maltagliati, Riccardo Marchini, Emanuela Martini, Ilaria Minghetti, Gina Nesti, Mariachiara Pieraccioli, Myftari Tefta, Sergio Teglia**

Impaginazione: **Giacomo Carobbi** - tel. 377.1241925

Stampa: **Rotostampa srl - Firenze**

Fotografie: **Fotoclub Misericordia e archivio Misericordia**

Chiuso in tipografia il 31 gennaio 2015 - Tiratura 5.000 copie

Rivista su internet: www.misericordia.pistoia.it

Foto di copertina: **Pierluigi Lottini**

La responsabilità per il contenuto degli articoli ricade unicamente sugli autori



Associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

SALUTO ED AUGURI ALLA STAMPA

Consueto appuntamento di fine anno alla Misericordia di Pistoia

Eccoci al consueto appuntamento di fine anno in cui è d'obbligo fare un bilancio di quanto realizzato, ma ancora di più una attenta riflessione su cosa concentrare i nostri sforzi e dove indirizzare le nostre risorse.

In questo anno, abbiamo concentrato il nostro sguardo soprattutto su fattori di emergenza sociale. Il dramma di tante persone che hanno perso il lavoro e non hanno più il necessario per una vita dignitosa, ci porta a rafforzare la nostra rete di protezione sociale attraverso i vari progetti avviati: la prevenzione dell'usura, lo spaccio della solidarietà e il "Sistema Microcredito Pistoiese", quest'ultimo in collaborazione con la Fondazione CA-RIPT, Fondazione un Raggio di Luce Onlus, Caritas e Sistema Bancario Locale, i vari progetti in stretta collaborazione con la Caritas che sempre più dimostra di essere un autorevole sentinella delle povertà e della varie forme di disagio del nostro territorio. In particolare il progetto già in atto e che continuerà anche per il 2015, del Fondo Solidarietà e salute che offre sanità gratuita presso il nostro poliambulatorio a coloro, che indirizzati dal loro medico di famiglia, avranno la necessità di cure ma ricadenti in un disagio economico. Continueremo a destinare interamente il 5 x mille raccolto grazie alla generosità dei pistoiesi, all'assistenza domiciliare dei meno abbienti, gli anziani soli che sempre più hanno bisogno di cure ma anche di sostegno e di relazioni sociali. Di pari passo continua il nostro impegno sul fronte dei servizi sanitari, l'apporto dei nostri confratelli volontari cresce in termini quantitativi e qualitativi. L'utilizzo sempre maggiore delle nuove strumentazioni nel campo dell'emergenza e la formazione continua, sta dando risultati di tutto rilievo. Molte sono le persone strappate alla morte certa con l'impegno che queste persone volontarie dedicano con il meglio di se stessi al servizio degli altri. I due corsi soccorritori di livello base ed il corso pediatrico, hanno visto la partecipazione di quasi 450 persone e circa 50 persone di loro hanno deciso di impegnarsi nel nostro servizio di volontariato.

Sul fronte del poliambulatorio oltre alle visite a tariffa sociale di grande impatto sul territorio, abbiamo attivato un nuovo servizio DSA (disturbo specifico dell'apprendimento) che diagnostica eventuali casi di dislessia nell'età evolutiva. Detto servizio è

stato accreditato dalla Regione Toscana e pertanto la diagnosi effettuata presso i nostri ambulatori è valida ai fini della certificazione al sostegno scolastico.

Dalle nostre sezioni giungono segnali di grande vivacità, la Misericordia di Bottegone e Treppio, grazie ad un contributo della Fondazione Caript avranno nel 2015 una loro sede e Candeglia farà un ampliamento dei propri locali a disposizione. Un movimento ed un entusiasmo di azioni della quali

non possiamo che esserne fieri.

Anche sul fronte delle attività collaterali alla Misericordia il Gruppo Fratres sta incrementando la sua attività con oltre 1300 donatori e chiuderà l'anno con oltre 1600 donazioni. Questo grazie ad una forte azione di promozione sul territorio dove l'azione incisiva dei tanti volontari ha permesso questi risultati.

Posso garantire

l'impegno della Misericordia di Pistoia ad essere ancora più vicina ed attenta ai bisogni della popolazione, ai tanti disagi che attraversano il nostro tessuto sociale, ed a farlo con tutte le risorse umane ed economiche che saremo in grado di raccogliere grazie alla generosità ed all'affetto di tanti pistoiesi che da sempre sentiamo vicini.

In particolare l'anno 2015, ci vedrà impegnati in tre grandi temi:

l'inaugurazione della cittadella della solidarietà con la consegna degli appartamenti agli aventi diritto e l'attivazione di tutti i progetti a supporto della autonomia individuale degli anziani che vi risiederanno

Il potenziamento del servizio Solidarietà e salute al poliambulatorio per favorire le persone con disagio economico a ricevere le cure necessarie

Il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare socio-sanitaria con personale qualificato, sulla città e nelle zone della provincia dove sono presenti sedi di Misericordia. Al riguardo cercheremo adeguati partner economici per alleviare il costo a carico delle famiglie in modo da rendere possibile questo servizio.

Esprimo quindi, anche a nome di tutti i confratelli della Misericordia i migliori auguri di felice e proficuo anno nuovo.

**Il Presidente
Dott. Sergio Fedi**



«LA MISERICORDIA DEL SIGNORE È INFINITA»

La celebrazione del Natale del Signore non è altro che l'invito ad affidarci sempre all'amore del Signore e come i pastori di Betlemme accogliere l'annuncio di salvezza e continuare sempre a camminare nella fede.

Il Signore ha misericordia per questo nostro tempo. È finito un anno che ci ha riservato tante sorprese, di nuovo le guerre specialmente questa terribile realtà dello stato Islamico con tutti i suoi orrori, il terremoto antropologico del gender, in cui si vuole cancellare l'ordine naturale uomo-donna per creare nuovi generi. La crisi economica che mette in difficoltà tante famiglie, priva molti giovani del lavoro, instabilità politica che rende oscuro il futuro.

Queste sono alcune realtà che in questo anno ci hanno preoccupato, ma fra queste c'è il sempre più allontanamento dei giovani dalla fede cristiana e un aumento di indifferenza per ciò che riguarda la realtà di Dio.

Di fronte a questo contesto sociale ed esistenziale problematico il Signore per venirci incontro ci ha dato due Papi. Non si era mai verificato nella storia della Cristianità un fatto simile, due Papi contemporaneamente. Anche se Benedetto si è ritirato non è detto che non sia più Papa, non esercita il ministero petrino ma è sempre Papa. Insieme a lui Papa Francesco che esercita questo ministero.

Nella tradizione cristiana ci sono due dimensioni che devono andare in equilibrio quella attiva e quella contemplativa, la spiritualità cristiana è efficace per la salvezza del mondo quando si muove in questo duplice modo.

Nel Vangelo di Luca al capitolo 10, 38-42, si legge il famoso fatto in cui Gesù andando nella casa di Betania si trova una



Maria che si mette ad ascoltarlo senza far niente e una Marta che lavora per accogliere il Signore; azione e contemplazione. Papa Benedetto sta nel Monastero «Maria Madre della Chiesa» e fa il monaco nel silenzio e nella preghiera, Papa Francesco sta nella «Casa Santa Marta» e fa il missionario e l'evangelizzatore delle folle. In questo tempo difficile il Signore ci vuole così bene che ci ha dato due Papi, finora ne bastava uno, ora due perché il tempo è difficile e c'è bisogno di uno che prega e uno che predica perché la Parola di salvezza arrivi al numero più esteso di persone.

Questo è Natale, Dio che continua a prendersi cura di noi nonostante tutto.

Don Giordano Favillini
Correttore della Misericordia di Pistoia



Parlando di natività è importante ricordare il contributo che la Misericordia di Pistoia insieme ad altre Misericordie della Provincia e della Toscana hanno apportato per consentire la nascita della prima Misericordia palestinese nella città natale di nostro Signore Gesù Cristo.

La Confederazione delle Misericordie d'Italia, in collaborazione con la Fondazione Giovanni Paolo II, ha acquistato a Betlemme da circa 4 anni un edificio da dedicare, in parte, a sede della Misericordia per svolgere i servizi sul territorio palestinese. I lavori di ristrutturazione, di cui si è fatta carico la Confederazione con un parziale finanziamento dell'Autorità Palestinese ed altri enti, sono stati recentemente ultimati. Alla fase progettuale e di ristrutturazione hanno contribuito anche i nostri confratelli geom. Federico Bonechi e l'ing. Luca Bomberini. L'attività della Misericordia consiste nell'aiuto sanitario e l'assistenza sociale alla popolazione e a tale scopo si sono dotati di due ambulatori medici e un pulmino per i trasporti sociali. Dall'Italia sono già partiti volontari delle varie Misericordie, che a turno effettuano formazione e servizio attivo sul territorio. Nel contempo i giovani palestinesi che opereranno alla Misericordia di Betlemme potranno essere ospitati in Italia presso alcune Misericordie che hanno dato la disponibilità, per favorire la conoscenza e lo scambio della cultura di pace e far conoscere il modello di solidarietà e fratellanza delle Misericordie.

CONSEGNATI 140 ATTESTATI AI NUOVI SOCCORRITORI

CORSO DI PRIMO SOCCORSO: dopo il successo del Corso di Primo Soccorso Pediatrico con la partecipazione di ben 220 persone, il Corso Soccorritori di primo livello, aperto alla cittadinanza ha visto la presenza di ben 165 persone, tanti ragazzi e adulti che si avvicinano alla nostra Associazione per essere utili agli altri. Al termine è stato effettuato il test di verifica con il qua-

le sono stati "promossi" ben 140 nuovi volontari. È una grande soddisfazione per la Misericordia ed un ottimo lavoro del gruppo di volontari del Centro di Formazione. Lo scorso 10 dicembre in occasione di una serata conviviale si è svolta la consegna degli attestati ai partecipanti di quest'ultimo corso.

Massimo Vannucci

Nella prima foto a sx il direttore Fantacci Riccardo insieme al Presidente a seguire alcuni dei partecipanti al corso, alla consegna degli attestati.



**CORSI DI
PRIMO SOCCORSO***

UN GENITORE PREPARATO
UN BAMBINO PIÙ SICURO

**CORSO DI PRIMO SOCCORSO
PEDIATRICO**

Apprendimento delle tecniche di primo soccorso pediatrico
in situazioni di emergenza ordinaria.

Aperto a tutta la cittadinanza
**DAL 15 SETTEMBRE
OGNI LUNEDÌ - ORE 21,15**

CORSI GRATUITI

**VENERABILE ARCICONFRATERNITA
MISERICORDIA
DI PISTOIA**

Via Bonvicini, 1 - Pistoia
Tel.: 0473 265250 - arciconfraternita@pistoia.it
per info e iscrizioni: formazione@misericordia.pistoia.it

E IN CASO DI EMERGENZA...?

**CORSO DI
PRIMO SOCCORSO**

Apprendimento delle tecniche di primo soccorso
in situazioni di emergenza ordinaria.

Aperto a tutta la cittadinanza
**DAL 13 OTTOBRE
OGNI LUNEDÌ - ORE 21,15**

CORSI GRATUITI

**VENERABILE ARCICONFRATERNITA
MISERICORDIA
DI PISTOIA**

Via Bonvicini, 1 - Pistoia
Tel.: 0473 265250 - arciconfraternita@pistoia.it
per info e iscrizioni: formazione@misericordia.pistoia.it

UN CONCORSO LETTERARIO PER RICORDARE IL COMM. ALIGI BRUNI

Il Magistrato della Misericordia di Pistoia ha deciso di istituire un concorso letterario in memoria del compianto presidente Comm. Aligi Bruni deceduto nel mese di dicembre 2013. Non poteva essere altrimenti per ricordare una figura come quella di Bruni, che, con la sua presidenza alla Misericordia (durata oltre quaranta anni), ha segnato profondamente la vita dell'Arciconfraternita ma anche della città di Pistoia. Da sempre attivo nel mondo del volontariato, ha contribuito in prima persona alla realizzazione di numerose iniziative e progetti di solidarietà. Il suo operato è stato di esempio per tutti i fratelli e sorelle della Misericordia dai giovanissimi ai più anziani. Bruni ha saputo coniugare la carità e le opere di Misericordia con l'organizzazione, sapendo che le prime possono essere fatte solo se esistono le risorse ed i mezzi necessari, mantenendo il giusto equilibrio tra professionalità e spontaneità (nel senso di cultura del dono e del volontariato). Doti veramente rare, al giorno d'oggi. Ci ha lasciato un bagaglio di valori che ci prenderemo in eredità, li coltiveremo e li faremo



crescere, cercando di adeguarli alle esigenze delle persone come lui ha fatto e porteremo avanti nel suo nome e nel suo ricordo la Misericordia che ha conosciuto, che amato, che ha sognato. Per fare in modo che questa eredità morale non sia dispersa e che soprattutto possa essere apprezzata dalla nuove generazioni, abbiamo pensato di coinvolgere gli studenti della nostra provincia che dovranno confrontarsi nella stesura di un testo che ha come tematica il volontariato e nello specifico il rapporto "giovani e anziani". È stato scelto questo tema in quanto la Misericordia si trova a realizzare un intervento edilizio di tipo "Social Housing", esperienza unica nella regione toscana, che si pone come obiettivo l'integrazione tra coppie di giovani e anziani che si troveranno a vivere accanto in una "cittadella"; luogo di incontro tra culture diverse, che potranno aiutarsi a vicenda, grazie alla saggezza ed il bagaglio culturale da una parte e l'entusiasmo e la spontaneità dall'altra. Questa struttura verrà realizzata in prossimità della sede operativa della Misericordia, che vede la presenza attiva di volontari

di ogni età. Il Concorso denominato "Aligi Bruni: Volontariato e solidarietà" ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, ed è indirizzata alle scuole secondarie di I° e II° grado della nostra Provincia. Questa, che ci auguriamo sarà la prima di numerose edizioni del concorso, ha come tema da elaborare "Giovani e Anziani" un'occasione importante per avvicinare gli studenti alla

cultura del volontariato e incoraggiare una riflessione su due mondi a prima vista così diversi e distanti, non solo per motivi anagrafici. Partecipare è semplice: gli istituti scolastici interessati dovranno trasmettere il Modulo di Iscrizione entro il 31 Gennaio 2015 e inviare l'elaborato di partecipazione (testo) entro il 28 febbraio 2015. La premiazione è prevista per il giorno 21 Marzo 2015 alle ore 10,30 presso la "Cattedrale" (area ex Breda) in via S. Pertini a Pistoia, in occasione di una manifestazione di tre giorni organizzata dalla misericordia. Tutte le informazioni, le modalità di partecipazione ed il regolamento sono di-

sponibili nel sito della misericordia di Pistoia www.misericordia.pistoia.it. Per ulteriori informazioni contattare la Segreteria dell'Ente ai seguenti recapiti: tel. 0573.505202 - e-mail: segreteria@misericordia.pistoia.it. Auspichiamo che la nostra iniziativa trovi l'adesione di un grande numero di Scuole.

PREMI:

Scuole secondarie di primo grado
 1° classificato 500€ (contributo alla scuola)
 2° classificato 400€ (contributo alla scuola)
 3° classificato 300€ (contributo alla scuola)
 Scuole secondarie di secondo grado
 1° classificato 500€ (contributo alla scuola)
 2° classificato 400€ (contributo alla scuola)
 3° classificato 300€ (contributo alla scuola)

A tutti gli studenti premiati sarà consegnato un buono utilizzabile per l'acquisto di libri (anche scolastici).

Roberto Fratoni

VENERABILE ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI PISTOIA

I^a EDIZIONE CONCORSO LETTERARIO

Anno scolastico
2014/2015

Con il patrocinio di:



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*

ALIGI BRUNI

Volontariato e solidarietà

Concorso riservato agli studenti
degli istituti secondari di I° e II° grado
della Provincia di Pistoia

IL TEMA: GIOVANI E ANZIANI

L'Unione Europea ha dichiarato il 2012 "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni". A dispetto delle statistiche, che segnalano un significativo aumento delle aspettative di vita, mai come oggi gli anziani sembrano rappresentare una risorsa inesplorata. Rifletti sui vantaggi che deriverebbero alla società da misure orientate a ridurre il divario tra giovani ed anziani. Individua in particolar modo le diverse espressioni del contributo attivo che le persone anziane possono offrire alla vita sociale: recupero della memoria storica e comunitaria, trasmissione di un patrimonio di saperi manuali e abilità artigianali, collaborazione e sostegno a iniziative di volontariato e di assistenza a familiari e altre persone in difficoltà, diffusione di valori civili e morali utili ad orientare la formazione e la crescita delle nuove generazioni.

**Termine adesione al concorso
31 Gennaio 2015**

**Termine consegna elaborati
28 Febbraio 2015**

**Premiazione
21 Marzo 2015**

Per informazioni contattare
la Segreteria della Misericordia
oppure consultare il sito web
www.misericordia.pistoia.it



Segreteria Misericordia di Pistoia
Via del Can Bianco n.35 a Pistoia – tel.0573.505202
concorsoletterario@misericordia.pistoia.it

AD UN ANNO DALLA SCOMPARSA: Il ricordo del compianto Comm. Aligi Bruni

Il 10 dicembre è, per tutti noi, fratelli e sorelle della Misericordia di Pistoia, una tristissima ricorrenza: è l'anniversario della morte del nostro mai dimenticato presidente Aligi Bruni, un uomo che con la sua presidenza durata oltre quarant'anni, ha segnato profondamente non solo la vita dell'Arciconfraternita ma anche della città di Pistoia. È infatti già trascorso un anno da quando abbiamo appreso la tristissima notizia della dipartita del Comm. Aligi Bruni, che nella sua vita è stato punto di riferimento non soltanto per la Misericordia ma anche per la città, in quanto fondatore e titolare dell'ottica Aligi Bruni di Pistoia, uno dei negozi più noti in tutta la provincia.

Nato nel 1929 da un'umile famiglia pistoiese, Aligi si era diplomato all'Istituto di ottica di Arcetri nel luglio del 1948.

A vent'uno anni aveva aperto la sua piccola bottega di ottico nel centro storico di Pistoia, a pochi metri dall'attuale negozio che conta oggi ben 7 dipendenti più i figli. Bruni è stato per molti aspetti un anticipatore dei tempi: ad esempio fu tra i primi ad andare a Parigi ad imparare ad applicare le lenti a contatto, che a quei tempi erano solo rigide. Per tutti i pistoiesi però Aligi Bruni è stato anche "il Presidente": presidente, per più di 50 anni, della Misericordia di Pistoia, una delle più grandi Misericordie toscane. Alla Misericordia Aligi Bruni ha dedicato gran parte del suo tempo, facendola crescere e rendendola quella che è oggi. Tutti coloro che lo hanno conosciuto, anche quelli che lo hanno conosciuto in modo superficiale, lo ricordano come un uomo sempre disponibile e generoso, sempre pronto ad aiutare gli altri e che non si tirava mai indietro davanti alle

difficoltà o alle sfide della vita. Un uomo apparentemente severo ma indubbiamente fornito di quel carisma che soltanto i grandi leader hanno. Carisma che accompagnava con una pungente ironia ma che non era mai sinonimo di superficialità. Ha saputo guidare i numerosi volontari della Misericordia riuscendo a mettere sempre tutti d'accordo, facendo crescere l'Arciconfraternita negli anni, come una realtà di volontariato al servizio dei bisognosi. Uomo con una grandissima voglia di vivere e con uno smisurato attaccamento alla comunità e alla propria famiglia, Aligi è stato aveva un grande talento: un talento che gli ha fatto costruire in pochi anni un'associazione vitale e attiva come la Misericordia di Pistoia. Egli aveva da un lato un grandissimo "fiuto" per prendere decisioni che guardassero al futuro e dall'altro "sapeva fare", nel senso che era in grado di concretizzare qualunque progetto gli venisse in mente. La Misericordia dagli anni '70 in poi, da quando cioè lui è diventato presidente ha avuto una grandissima espansione. Nel '63 non c'era neppure una sezione adesso ce ne sono 23, questo la dice lunga sul suo particolare carisma, sulla sua capacità di capire i momenti giusti e sulla sua grande lungimiranza.

Aligi è stato per tutti noi un esempio da seguire, da valorizzare: e questa è proprio la sua più importante eredità. Non è facile trovare persone come lui, che dopo tantissimi anni che sono in un'associazione fin da ultimo hanno ancora così tanto seguito. Basti pensare alla folla di persone che esattamente un anno fa, il giorno del suo funerale, ha voluto rendere omaggio a questa straordinaria persona.

Sara Picchi



Il presidente Aligi Bruni durante una cena con i dipendenti della Misericordia di Pistoia

APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2015

Tanta solidarietà e aiuti concreti per i più bisognosi



Relazione al bilancio di previsione anno 2015

Sono molte e importanti le iniziative e progetti che abbiamo intenzione di portare avanti e realizzare nel corso del prossimo anno. La prima in ordine di tempo è la riorganizzazione delle sezioni territoriali che partirà con il mese di gennaio p.v. Lo scopo è quello di riorganizzare l'assetto attuale delle Sezioni, soprattutto in ordine alle funzioni per il rispetto delle normative di legge vigenti in materia di volontariato e ONLUS. Si dovrà procedere pertanto ad una configurazione delle attuali Sezioni Territoriali, come "unità locali" ovvero sportelli di Pistoia. Salvo quelle che per le dimensioni e le caratteristiche organizzative chiedano la propria autonomia, pur rimanendo in stretto contatto e collaborazione con la nostra Sede.

La seconda è la imminente concretizzazione della "Cittadella solidale" per la quale si prevede l'inaugurazione nella prossima primavera. Infatti proseguono e sono quasi terminati i lavori di costruzione degli edifici e la città di Pistoia potrà contare su un moderno social-housing, forse il primo in toscana. Ben 52 appartamenti di nuovissima concezione anche sotto il punto di vista del risparmio energetico dove gli abitanti potranno godere a loro richiesta dei servizi della Misericordia in supporto alla autonomia individuale (pulizia, spesa a domicilio, assistenza socio sanitaria, utilizzo di una mensa comune ecc.) oltre ad un bellissimo parco con vialetti, verde ed aree attrezzate.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'intervento fondamentale della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

Altro argomento importante è la necessità di procedere ad una revisione parziale dello statuto, che pensiamo di presentare per l'approvazione nella assemblea di novembre 2015.

Il nuovo testo dovrà prevedere la modifica o integrazione di alcuni articoli, per migliorare alcuni aspetti formali e procedurali che nei 20 anni di vita dell'attuale statuto sono stati superati. In particolare, si dovrà disciplinare il rapporto con le nostre sezioni territoriali in modo di chiarirne i rapporti giuridico-amministrativi e nel contempo uniformare le procedure e gli sforzi a favore della collettività. Infine si prevede di riunire in una unica data l'assemblea per il bilancio consuntivo e preventivo.

Certamente sarà costante il nostro impegno per rafforzare quella che è la "mission" della Misericordia con particolare attenzione agli aspetti sociali e solidaristici che continuamente rileviamo. Infatti la nostra associazione opera svolgendo un prezioso ruolo, come una "concreta sentinella" sul territorio. La Misericordia è continuamente impegnata nelle attività socio-sanitarie, assistenziali, di ascolto, infatti, siamo sempre più, a pieno titolo, un soggetto a sussidiarietà orizzontale dove il nostro operato spesso, proprio per effetto della agilità e velocità nelle decisioni, anticipa o sopperisce gli interventi istituzionali degli enti preposti. A seguito di approfondito esame e con l'apporto delle varie componenti interne, dobbiamo rendere lo statuto la nostra "bussola" dove l'ago punta dritto sui bisogni e sulle risposte da dare alle persone senza se e senza ma.

Fra le attività sociali, lo Spaccio della solidarietà sarà ulteriormente potenziato e forse trasformato in un moderno progetto che ci vedrà partner con la Caritas diocesana. Riguardo alle raccolte di rifornimento del magazzino alimentare abbiamo già pianificato l'intero anno, distribuendo l'impegno dei nostri volontari tra i vari supermercati della città, in modo da rendere sistematico e puntuale l'approvvigionamento. Purtroppo la crisi economica che attanaglia il paese non consente di raccogliere a sufficienza in base alla domanda di aiuto. Proprio per questo chiederemo a breve un ulteriore aiuto alla "Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia", come già lo è stato provvidenziale anche nel corso del presente anno grazie al contributo di ben 24.000 Euro per acquisti di generi che normalmente per il loro costo





elevato, non ci vengono donati (olio, pannolini, tonno e carne in scatola ecc).

Per il microcredito e la prevenzione usura sarà mantenuto l'impegno consueto dei volontari preposti per agevolare l'accesso al credito per il maggior numero di famiglie alle quali per vari motivi vengono chiuse le porte delle banche.

Importante novità invece sul fronte sanitario. Infatti, proseguirà il progetto solidarietà e salute nato per potere erogare prestazioni sanitarie gratuite a molte persone che oggi, per effetto della crisi, non riescono più a curarsi. Infatti il modello ISEE rispecchia una situazione che spesso per la velocità del deterioramento economico delle famiglie, al momento che viene esibito è già superato dagli eventi e pertanto non rispecchia lo stato economico-sociale del momento.

Questo progetto, in collaborazione con il Poliambulatorio della Misericordia è gestito dai medici di famiglia che spesso conoscono molto bene le condizioni dei loro assistiti: consentirà alle persone in stato di bisogno di ricevere le cure mediche completamente gratuite.

Sempre in ambito sanitario, anche per il 2015 riproporremo ai nostri associati l'opportunità di usufruire di un Check-up di base da effettuare gratuitamente presso il nostro laboratorio Analisi.

Il servizio ambulanze, sarà il maggiore dei nostri interessi e su di esso andremo a concentrare tutte le attenzioni possibili in modo che le persone che ne usufruiscano possano godere del consueto atteggiamento samaritano dei fratelli e sorelle unito ad un servizio efficiente e professionale all'altezza delle attese delle persone. I fratelli e le sorelle sono il vero cuore pulsante della Misericordia. In questo settore, che ha visto nei mesi scorsi l'attivazione sulla città della seconda ambulanza di emergenza interamente a nostro carico, saranno realizzati i consueti corsi di primo soccorso alla cittadinanza (quelli effettuati in questo autunno hanno avuto un

successo di partecipanti oltre le più rosee aspettative), infine inaugureremo due nuove ambulanze per l'emergenza.

Momento significativo sarà l'evento che la Misericordia organizzerà per il mese di marzo realizzeremo un OPEN DAY presso la "Cattedrale" - area ex Breda, dove la Misericordia con tutte le sue attività e servizi incontrerà la città. Allestiremo l'intero spazio con vari stand inerenti i vari settori con personale presente per illustrare su tutto quanto facciamo, progetti attuali e futuri e con l'auspicio di avvicinare tante persone all'impegno civile del volontariato.

In quella occasione vi sarà anche la premiazione della 1° Edizione del Concorso "Aligi Bruni: Volontariato e Solidarietà" in memoria del nostro amato presidente scomparso appena una anno fa. I due giorni di open day saranno l'occasione anche per procedere alla premiazione triennale dei fratelli e sorelle che hanno conseguito i punti di merito sulla base dei servizi prestati.

A conclusione dei due giorni sarà organizzato un convegno nel quale saranno illustrati i risultati di efficacia e adeguatezza delle nuove tecniche di rianimazione (LUCAS E DEFIBRILLAZIONE PRECOCE), dove la nostra provincia ed in particolare la città è ai primi posti a livello nazionale per il recupero degli arresti cardio-circolatori. Il tutto grazie alla preparazione dei volontari ed ai nostri formatori che costantemente si occupano di addestrare i volontari alle nuove tecniche.

Sempre in relazione al servizio infermi/ambulanze abbiamo acquistato un terreno confinante a sud con la nostra proprietà nell'area della Vergine che potrà consentirci nei prossimi anni, la costruzione della nuova sede per i volontari ed il servizio ambulanze.

Passando alle Sezioni, rileviamo un forte fermento di iniziative e di idee e la unificazione con questa sede di molte di esse, sarà un elemento di rafforzamento del loro operato. Stiamo infatti pianificando tutta una serie di azioni che daranno opportunità comuni al nostro modo di agire.

Per quanto riguarda le nuove Sedi istituzionali: Bottegone andrà presto alla inaugurazione della propria sede, ma anche Treppio speriamo che presto possa vedere la prima sede di proprietà, in modo da attivare e potenziare una presenza efficace su un territorio, quello montano, che dimostra tutte le sue problematiche. La Sezione di Candeglia e Valli della Bure, effettuerà un ampliamento dell'attuale sede che permetterà di attivare un servizio di 24 ore, dato che recentemente ha acquisito la opportunità di effettuare l'emergenza nel suo territorio.

Sempre sul fronte sociale, stiamo studiando ad un progetto di "prima pronta accoglienza" che veda la Misericordia lavorare in sinergia con altre associazioni del territorio per dare un contributo alla ospitalità temporanea in particolare



di uomini soli. Infatti sono sempre maggiori i casi in cui il marito, pur in difficoltà economiche, si trova senza dimora a seguito di separazioni e l'affidamento dei figli e l'assegnazione dell'abitazione familiare alla moglie.

Proseguirà l'attività denominata "non vogliamo la luna" che vede i volontari della Misericordia impegnati in un'attività di socializzazione, ricreativa e culturale a favore di un gruppo numeroso di anziani. Gli stessi che hanno l'opportunità di usufruire del Centro ferie della Misericordia a Ronchi, a costi veramente contenuti.

Prosegue con impegno il lavoro di coordinamento e controllo delle imprese assegnate alla Fondazione. Quest'anno l'avvenuta ripartizione degli utili delle società a detto organismo permetterà di finanziare alcuni progetti sia delle sezioni che della nostra misericordia in particolare modo nel campo socio-sanitario, rispondendo a pieno alle aspettative che ci eravamo prefissati.

Ricordiamo infine che all'interno della Misericordia svolgono la propria attività il Circolo ANSPI che ha già iniziato la propria attività ricreativa, ricordiamo in particolare le Tombole, ma anche la collaborazione con la gestione del Centro ferie di Ronchi (Marina di Massa); il gruppo "Fotoclub" che organizza periodici corsi e partecipa a numerose mostre fotografiche con ottimi risultati ed il gruppo sportivo dei pescatori.

Roberto Fratoni



CONFERITA L'ONOREFICENZA DI CAVALIERE DELL' ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA A ROBERTO FRATONI

Un riconoscimento per l'importante e costante impegno professionale a favore del sociale e della solidarietà.



Il rag. Roberto Fratoni riceve l'onoreficenza di Cavaliere dall'ex prefetto Dott. Mauro Lubatti

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Repubblica Italiana, con proprio decreto in data 2 giugno 2012 ha conferito l'onoreficenza di "Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana" al rag. Fratoni Roberto, Segretario della Misericordia di Pistoia.

La cerimonia di Consegna sobria ed emozionante si è tenuta presso la Prefettura di Pistoia venerdì 19 Dicembre 2014.

L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (che, come è noto, è composto di cinque classi: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore, Grande Ufficiale e Cavaliere di Gran Croce) secondo gli scopi indicati dalla legge 3 marzo 1951, n. 178, che lo istituisce, è destinato a ricompensare benemeritenze acquistate verso la Nazione nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, della economia, della finanza e nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici e umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari. Inoltre sono stati individuati ulteriori elementi di valutazione nel campo del volontariato e dell'impegno sociale. Congratulazioni da parte del Magistrato della Misericordia di Pistoia e da tutta la redazione.



CERIMONIA DI VESTIZIONE DEI FRATELLI E SORELLE DELLA MISERICORDIA

Sabato 20 dicembre 2014 alle ore 17 nella chiesa della Misericordia in via del Can Bianco si è svolta la cerimonia di "vestizione", ovvero il "passaggio" dei volontari che hanno raggiunto i requisiti previsti a "fratelli e sorelle attivi", cioè con una maggiore responsabilità di fronte alla comunità dei Volontari e della città.

Si tratta di una cerimonia molto suggestiva, celebrata da don Giordano Favillini, correttore dell'Arciconfraternita, fatta di segni importanti fra cui la benedizione delle vesti storiche che i fratelli e sorelle indosseranno all'interno della celebrazione liturgica con l'ausilio dei più "vecchi" che hanno in precedenza già avuto la veste.

Infatti nella storia della Misericordia la veste è composta

da una tunica (cappa) e da un cappuccio (buffa) segno dell'anonimato del Fratello di Misericordia, che, anticamente, proprio sotto la veste non poteva essere riconosciuto e quindi ricompensato per il gesto di carità. Saranno presente anche i membri del Magistrato della Misericordia e i Fratelli e sorelle attivi e novizi, che per l'occasione hanno realizzato un coro dei Volontari.

Il Presidente, dott. Sergio Fedi, ha sottolineato l'importanza di questa cerimonia, come momento che ci ricorda i principi e valori della nostra Associazione che affonda le proprie radici nelle pagine del Vangelo ed in particolare nella parabola del "buon samaritano".

Riccardo Fantacci

Alcune immagini con i momenti della cerimonia di vestizione dei fratelli e delle sorelle, nella chiesa della Misericordia di Pistoia.





PISTOIESE E FRATRES INSIEME

Per sensibilizzare la donazione del sangue



La partita Pistoiese – Prato di disputata domenica scorsa allo Stadio Melani, che ha visto la vittoria della squadra arancione è stata anche un'occasione di solidarietà. Infatti sono stati organizzati momenti di sensibilizzazione a favore del

Gruppo Fratres della Misericordia di Pistoia per promuovere la donazione del Sangue. Si conferma così il duplice obiettivo della Pistoiese da un lato di crescere sul piano sportivo e organizzativo, dall'altro, di impegnarsi a valorizzare e promuovere i valori sociali e civili. Infatti, lo Stadio deve essere riconosciuto come strumento di aggregazione, oltre che di sensibilizzazione. All'interno dello stadio erano presenti i volontari del gruppo Fratres e della Misericordia per distribuire materiale illustrativo e informazioni sulla attività delle associazioni. Al termine la significativa foto delle due squadre schierate a centrocampo dietro allo striscione della Fratres della Misericordia.

Articolo e foto tratti da reportpistoia.com

LA SOLIDARIETÀ IN CAMPO NEL DERBY



Domenica abbiamo visto in campo una grande Pistoiese, che ha regalato al pubblico una straordinaria vittoria battendo il Prato, ma grande soprattutto il cuore dei giocatori e dei dirigenti della società arancione che si sono uniti nel messaggio della Fratres per sollecitare proprio quel pubblico a compiere un bellissimo gesto di solidarietà: la donazione del sangue.

Sport e solidarietà, un connubio perfetto accolto dai dirigenti della società arancione che hanno dedicato la domenica del derby alla donazione, accogliendo la proposta dell'associazione Fratres di allestire stand dell'associazione sotto la tribuna e la curva nord dello stadio Melani. Sport e solidarietà immortalati in una bellissima foto a centro del campo dove le due squadre hanno posato unite prima della partita, esponendo lo striscione della Fratres, insieme al neo presidente dell'associazione Daniela Gorgeri. Un grande ma in fondo piccolo gesto, perché donare una parte di sé per salvare una vita, per chi può farlo, costa veramente poco mentre per chi riceve è la vita.

Gina Nesti

LA PROMOZIONE FATTA DAI VOLONTARI HA RACCOLTO MOLTE ADESIONI



“Sono state diverse le persone che si sono associate e si sono messe a disposizione per svolgere gli analisi di routine per poi donare - spiega Daniela Gorgeri -. Un bellissimo gesto è venuto dall'Arma dei carabinieri che hanno accolto con entusiasmo la promozione che abbiamo fatto al Melani e che diventeranno donatori. Abbiamo parlato con centinaia di persone e devo dire che per fortuna la solidarietà è sempre forte nell'animo umano. Poi, scendere in campo insieme a due squadre che si apprestavano a disputare un derby tanto sentito e che di lì a poco si sarebbero sfidate per cercare la supremazia l'una sull'altra, per me e tutta l'associazione è stata una grande emozione”.

PRESENTATO IL LIBRO "CONOSCERE PER COMPRENDERE"

Raccoglie i risultati emersi in 16 mesi di attività svolta presso la Misericordia di Pistoia dall'autore, Giuseppe Balli (Esperto in Prevenzione Alcolologica e Problematiche Alcol-Correlate). I dati sono stati raccolti grazie al progetto "IN.V.I.T.A." (Informati Verso Interventi e Trattamenti Alcolologici), una iniziativa realizzata grazie all'intervento della Regione Toscana, con lo scopo di contribuire alla prevenzione precoce di problematiche alcol-correlate, attraverso azioni di screening e formative presso strutture pubbliche-private: enti, associazioni e istituti scolastici.

Il libro di Giuseppe Balli è stato presentato venerdì 16 gennaio alle 17.30, nella sala riunioni della Misericordia di Pistoia, in via Bonellina, 1. Dopo il saluto del presidente della Misericordia Sergio Fedi, sono intervenuti il dottor Salvatore Finocchiaro, supervisore del progetto e il professor Valentino Patussi, responsabile del Centro alcolologico regionale

toscano. L'auspicio di Giuseppe Balli, presente alla serata è che il suo lavoro possa rappresentare un punto di partenza per un programma più approfondito per promuovere la coscienza e la conoscenza sui rischi derivati dal consumo di alcol.

Presentazione
del libro
di Giuseppe Balli



Conoscere
per comprendere



Da sinistra il Dr. Salvatore Finocchiaro, il Dott. Sergio Fedi, il Prof. Valentino Patussi



L'autore del libro Giuseppe Balli

FUORI DALL'INCUBO DELL'ALCOL

Cinquantadue persone in terapia grazie al servizio della Misericordia

Articolo di Lucia Agati - La Nazione - Cronaca di Pistoia

Fuori dall'incubo dell'alcol: Cinquantadue persone in terapia grazie al servizio della Misericordia.

CINQUANTADUE persone hanno chiesto aiuto, in un anno e mezzo, agli ambulatori che la Misericordia di Pistoia e Montale hanno messo a disposizione della popolazione, che ha così preso parte al programma di screening per l'identificazione precoce della Ppac, sigla che nasconde una grave dipendenza, quella dall'alcol, e che sta per problemi e patologie alcol-correlate. Secondo il riepilogo dei dati raccolti le persone che si sono rivolte ai due ambulatori erano in gran parte di sesso maschile (i due terzi), nati prevalentemente nel decennio tra il 1973 e il 1982, ma anche molto più giovani e molto più anziani, quasi tutti diplomati alla scuola media inferiore, il 6 per cento con diploma di laurea. Oltre la metà sposati, il 10 per cento separati. Al 63 per cento di loro è stato suggerito di rivolgersi all'ambulatorio dal datore di lavoro nel 63 per cento dei casi; da un familiare nel 14 per cento, da un amico

nell'8 per cento e, spontaneamente nel 15 per cento dei casi. La sofferenza di alcuni di loro era già così forte da manifestare crisi di astinenza. Sono stati indirizzati ai servizi specialistici del territorio per un trattamento specifico. Il 31 per cento di loro presentava familiarità per problemi di alcol-correlati. Il 73 per cento delle persone ascoltate aveva cominciato a bere tra gli 11 e i 18 anni. Familiarità ed esordio precoce del consumo vengono ritenuti elementi allarmanti. Questo è soltanto uno degli aspetti emersi dal lavoro di ricerca svolto in sedici mesi da Giuseppe Balli, esperto in prevenzione alcolologica nell'ambito del progetto Invita (Informati verso interventi e trattamenti alcolologici) finanziato dalla Regione Toscana per la prevenzione. Nel corso del lavoro ci sono stati incontri informativi con 800 studenti della provincia di Pistoia. Lo studio ha avuto la supervisione del dottor Salvatore Finocchiaro, specialista in igiene e medicina preventiva: «La speranza - scrive nella prefazione della ricerca. - è che il gran lavoro svolto possa generare un test standardizzato che apporti un ulteriore e serio contributo alla promozione della salute».

NEL MOMENTO DEL DOLORE, LA PRESENZA DELLA MISERICORDIA



Tra i servizi che la Misericordia di Pistoia offre, vi è anche quello delle Onoranze funebri attivo 24 ore al giorno e con la possibilità di operare non solo a livello locale ma su tutto il territorio nazionale dove la morte si è verificata.

La Misericordia ha investito molto sulla formazione del personale addetto perché questo triste evento sia gestito con tutta l'attenzione e la delicatezza che la particolare circostanza richiede.

Una delle attività più importanti che viene compiuta, è quella di caricarsi dell'onere di tutte le pratiche burocratiche, in modo di liberare i familiari da qualsiasi preoccupazione per poter rimanere vicini al proprio caro tutto il tempo disponibile, per l'ultimo saluto.

Inoltre è possibile curare ogni dettaglio, come l'ordinazione di fiori, santini ricordo, necrologi murari o sui quotidiani e ogni altro servizio accessorio, anche per la cremazione come le urne cinerarie.

L'esposizione per la veglia funebre può essere programmata gratuitamente, anche presso le Cappelle nella Sede Storica in via del Can Bianco, opportunamente arredate allo scopo con spazi di attesa ed anche un piccolo punto ristoro.

Negli ultimi anni vi è stata la crescente richiesta delle famiglie di esporre i propri cari in strutture esterne alla propria abitazione, a causa degli spazi sempre più ridotti, o per la presenza di bambini o anziani che spesso, mal si conciliano con l'esposizione di un defunto. Stanno nascendo proprio per questo, strutture del commiato anche presso le Sezioni di Misericordia nel territorio provinciale. La ringraziamo per il suggerimento, quale opportunità di riflessione sul delicato argomento (La redazione).



CAPPELLE DEL COMMIATO

La Misericordia mette a disposizione delle famiglie la possibilità di ospitare ed esporre i propri congiunti presso le Cappelle del Commiato, situate nella sede storica di Via del Can Bianco, 35.

Nello stesso edificio è presente la Chiesa della Misericordia, con la possibilità di celebrarvi i riti esequiali e dove per i Fratelli e le Sorelle defunti saranno celebrate due Sante Messe in suffragio.

ORARIO CAPPELLE

Dalle ore 7.30 alle ore 22.30
tutti i giorni, festivi compresi
Telefono 0573.505252

CIMITERO DELLA MISERCORDIA



ORARIO

Dal 1° aprile al 30 settembre
mattino 8,00 - 12,00
pomeriggio 16,00 - 19,00
dal 1° ottobre al 31 marzo
mattino 8,00 - 12,00
pomeriggio 14,30 - 17,00

1° gennaio, Pasqua, Lunedì di Pasqua,
1° maggio, 15 agosto, Santo Natale
e Santo Stefano il cimitero è aperto al
mattino con orario 8,00-12,00

CONCESSIONI LOCULI E SEPOLTURE CIMITERIALI

Per facilitare la concessione delle sepulture, la Misericordia ha stipulato un accordo con la Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia SpA che prevede un finanziamento bancario dell'intero importo, pagabile da 6 a 10 anni a tassi di interesse vantaggiosi e con tempi di concessione molto rapidi. Tutti coloro che sono interessati a saperne di più potranno rivolgersi alla Misericordia già da adesso.

Per informazioni: cimitero 0573 505260
uffici 0573 505210 / 0573 505212

5x1000
Codice Fiscale
00106890478

5x1000

alla tua **Misericordia**

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi
in un aiuto concreto al volontariato!

IL 5x1000 A FAVORE DELLA MISERICORDIA

Da oltre 510 anni al servizio della città

In occasione della presentazione della prossima dichiarazione dei redditi, con la Tua firma, potrai destinare alla Misericordia di Pistoia il 5 per mille della tua IRPEF senza che Tu abbia nessun costo aggiuntivo.

Il 5 per mille a favore delle organizzazioni di volontariato ed ONLUS che operano nell'ambito dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, l'assistenza sanitaria e la beneficenza, fra le quali anche la Misericordia di Pistoia è una opportunità aggiuntiva alle forme di contributo già da esistenti e non toglie niente ad altri. Se Tu, per esempio, firmerai

nello spazio già esistente per la devoluzione del contributo a favore della Chiesa Cattolica, questa continuerà a beneficiare del gettito derivante dalla devoluzione dell' 8 per mille.

E' il modo più semplice per destinare al nostro territorio risorse economiche importanti che la Misericordia utilizzerà nell'assistenza domiciliare agli anziani, per acquistare generi alimentari alle famiglie più povere, per l'acquisto di nuove autoambulanze, per avere sempre strumenti efficaci nel garantire l'assistenza.

Nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi (modelli Cud, 730 e Unico) apponi la tua firma e indica il

CODICE FISCALE 00106890478
MISERICORDIA DI PISTOIA

NON VOGLIAMO LA LUNA

Incontri e passatempi



Le attività ricreative per anziani sono molto importanti affinché anche nella terza e quarta età non si perdano quegli stimoli alla vita in comune, quell'interesse verso i fatti quotidiani, che costituiscono la via privilegiata per continuare a sentirsi realizzati e sereni giorno per giorno, partecipi della collettività.

Per questo motivo la Misericordia di Pistoia, da sempre impegnata in ambito socio-assistenziale si è prodigata per far nascere anche al proprio interno un servizio specifico, rivolto alla popolazione più anziana. Proprio nei locali adiacenti alla sede del servizio infermi, in Via Bonellina n.1 (Parco La Vergine) è nata una alternativa piacevole e privilegiata alla solitaria e monotona vita domestica, proponendo come fulcro del proprio programma una serie di attività ricreative ben organizzate e svolte in spazi e ambienti, al chiuso e all'aperto.

Le attività realizzate nella nostra struttura possono essere le seguenti: È un progetto a cui la Misericordia tiene molto è rivolta alle persone anziane della nostra città.

Ci troviamo il lunedì e il venerdì presso la struttura della misericordia Parco la Vergine dalle ore 15,30 alle ore 18.

L'intrattenimento organizzato da varie volontarie è vario: dal gioco della tombola al ballo con un DJ, feste a tema, gite fuori porta, teatro, pranzi e quant'altro serve a passare ore piacevoli in compagnia. Naturalmente il tutto accompagnato dalla merenda. Il successo ottenuto da questo progetto è dimostrato dal numero dei partecipanti, abbiamo cominciato con una decina, adesso ci sono giornate in cui raggiungiamo le 60 persone.

INFO 0573 3636 - 0573.505246

AL CIRCOLO ANSPI TORNA LA TOMBOLA



*Giovedì, sabato e domenica
dalle ore 21 in poi.*

Tanti gli eventi in programma

Da settembre a aprile torna la tradizionale TOMBOLA al Circolo Anspi della Misericordia di Pistoia:

Vieni il giovedì, sabato o domenica alle ore 21,00 presso il Circolo Anspi della Misericordia, in via Bonellina n.1 (Parco La Vergine).

L'intento dei volontari del Circolo è quello di accogliere soci e simpatizzanti per trascorrere insieme momenti di svago e aggregazione. Durante l'anno saranno programmati altri eventi ricreativi, gite, incontri a tema ecc. per informazioni 0573.505350 (cell.330 452151)



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO



Trasmettiamo la breve nota che segue con preghiera di pubblicazione sul prossimo numero del vostro periodico. Il 30 ottobre, a 98 anni si è spenta, serenamente come aveva vissuto, Iride Breschi in Landi. E' stata seguita con affetto, competenza e vero senso di umanità, innanzi tutto dal medico di famiglia, dr. Massimo Venturini, poi giornalmente e per cinque anni amorevolmente dalle operatrici della Cooperativa Sociale MI-SE di Pistoia e con vero senso di responsabilità dai dirigenti dei turni del servizio. A loro un grazie che esprimiamo con sentimenti veri e di profonda riconoscenza. Un doveroso, particolare grazie è rivolto al Parroco Don Giacinto L., a Don Roberto Breschi, per aver nelle esequie colto, nei segni più profondi, il vissuto della mamma. Ancora un ringraziamento per la competenza all' Arciconfraternita della Misericordia, ai Custodi dello stesso Cimitero per la disponibilità dimostrata nelle varie fasi, che si sono rese necessarie, per l'evento. Con profonda stima, grazie.

Grati per l'attenzione: Paolo e Daniela Giovanna Landi Pistoia 13 novembre 2014

Ringraziamo i signori Landi Paolo e Daniela Giovanna per il loro apprezzamento ai nostri servizi.

Giornale della
MISERICORDIA

DOSSIER

*Immagine
o realtà?*

a cura di:

**Giuliano Bruni
Ilaria Minghetti
Sara Picchi
Sergio Teglia**

LA RETE; IL RIFLESSO DI NARCISO

di Giuliano Bruni - Sociologo

La società contemporanea è caratterizzata dalla rivoluzione mass mediatica e tecnologica con cui tutti ogni giorno ci confrontiamo. Nel succedersi della post-modernità alla modernità si è evidenziata una convergenza dei mezzi di comunicazione di massa come telefono, radio, televisione, computer e telefono cellulare, il personal computer, il Tablet, Smart-tv e le reti internet tipo Facebook, Twitter, WhatsApp, che non solo sono diventati parte integrante della nostra vita quotidiana ma addirittura indispensabili. Riuscireste a rimanere senza telefono cellulare per una settimana? Forse nemmeno un giorno! La rete internet ha fatto da collante e da spinta in questa evoluzione tecnologica. I potenti media moderni riescono a collegare contemporaneamente una massa di persone da una parte all'altra del globo in rete; cosa in altri tempi impensabile ed impossibile. Questa nuova forma di comunicazione e socializzazione quale è la rete, secondo alcuni, influenza e condiziona le persone su un pensiero unico e distorto della realtà; questo non è del tutto vero in quanto spesso ci dimentichiamo della componente legata alla scelta individuale. Naturalmente non possiamo non riconoscere una "seduzione" sulle nostre scelte, sui nostri atteggiamenti. Seduzione che arriva dritta a quell'individualismo narcisistico presente in ognuno di noi, oggi ancora più amplificato dal progresso della società contemporanea che migliora sì! La qualità della vita ma che fa della ricchezza e del piacere la sua guida. Prendiamo in esame un mito greco come quello di Narciso. Narciso, ragazzo affascinante che si specchia nelle acque di un torrente si vede e si innamora talmente della sua immagine che, sporgendosi per avvicinarsi sempre più al riflesso dell'acqua, cade nel torrente e muore. In tutti noi è presente il mito dell'eterna giovinezza tutti vogliamo apparire, essere qualcuno, farsi notare, essere riconosciuti, più visibili. Anche chi non lo ammette, nel suo profondo lo vorrebbe. Viviamo nella società dell'immagine. Come Narciso siamo orgogliosi della nostra immagine. Citando il sociologo Erving Goffman viviamo su un palcoscenico; il palcoscenico rappresentato dalla nostra società siamo degli attori che interpretano dei ruoli determinati e precisi. Come ogni attore quando andiamo in scena vogliamo essere perfetti! Come ad ogni attore, a ognuno di noi, piace essere applaudito. Oggi questa visibilità è possibile, grazie alla rete internet. Puoi crearti il tuo sito "ad hoc" che ti permette di mostrarti, di crearti una home-page che è la presentazione del sé "personaggio on-line", di pubblicare la tua foto più bella o più accattivante, di farti conoscere attraverso il profilo on-line, di fare sapere cosa stai facendo e di conoscere virtualmente tanti amici mantenendo l'anonimato e scegliere di "scaricarli" quando vuoi. In breve sei in contatto con il mondo. Tutti ti possono ammirare. C'è uno sfrenato bisogno di ammirazione e auto ammirazione come il narcisista che pensa di essere splendido, affascinante, importante e ha bisogno di continue conferme. La rappresentazione di una vita virtuale può incrementare questo desiderio di onnipotenza; può auto proiettarsi nella messa in scena migliore di se attraverso la realizzazione di



Foto di Pierluigi Lottini

una vita in rete, pur mantenendo l'anonimato. Non permettiamo all'immagine virtuale riflessa nello specchio delle acque del torrente, la rete nel nostro caso, di metterci fuori gioco. La rete, a differenza di chi pensa che sia un fenomeno di socializzazione dei soli giovani, influenza anche tanti adulti. Molti adulti sono "sedotti" dai nuovi media. Con la rete si adora un nuovo "totem". Siamo tutti in rete e se non ci sei; sei "borderline". Tra l'altro la rete richiede una certa continuità nella partecipazione; è una spirale che si avvita su se stessa. Per esistere in rete devi essere "collegato". Ci troviamo in una società in cui dobbiamo comunicare con tutti. Tutti virtuali nel cyber spazio dell'incorporeità. La rete è un sistema mediatico di eccellenza se a questa segue un incontro reale. Tutto questo è accettabile in quanto internet è un enorme potenziale accrescimento nella formazione della nostra identità, sempre che questo sviluppo, sia influenzato da fattori positivi. Non possiamo permetterci di arretrare, il mondo va avanti. Il farsi conoscere, se non coincide con una falsa identità, è un fatto positivo. E' opportuno, però, fare qualche riflessione ed analizzare la disamina tra artificiale e reale, tra superficialità e ragionevolezza. Quello che pubblichiamo o viene pubblicato corrisponde alla vera identità? Davvero la realtà è quella che viene pubblicata? Se così non fosse come ci rapporteremo poi, nella realtà, con la falsa immagine che diamo di noi stessi? Abbiamo più amici virtuali che reali? Coloro che ci chiedono l'amicizia possono essere considerati amici? Sapendo che viviamo nella società dell'apparenza l'immagine che offriamo è importante, sicuramente vorremmo apparire nel modo più perfetto possibile, pertanto potremmo essere tentati di falsificare la realtà. Concludendo, se pubblichiamo una nostra foto ma sì, diciamolo anche con qualche capello bianco in più; chi lo sa! si potrebbe forse apparire anche più interessanti. Narciso ci perdonerà.

LA PELLE DIPINTA, UN MESSAGGIO, UNA MODA O...

di Sergio Teglia - Psicologo - Psicoterapeuta Responsabile "Scuola per genitori" Azienda USL 3 Pistoia

Tatuarsi, o meglio abbellire il proprio corpo, è una pratica decisamente antica. Pensate che sono stati ritrovati utensili, risalenti all'epoca preistorica, adibiti a ciò, e corpi mummificati rinvenuti in varie parti del mondo con segni di tatuaggi. La parola "tatuaggio" è di origine polinesiana, dal termine "tatau" che significa "scrivere sul corpo". Oggi la psicologia si è interessata a questo fenomeno, diventando quasi di massa: perché tatuarsi? Qual è la sua funzione?

A tal proposito, le necessarie ricerche ci evidenziano quattro fondamentali motivi che stanno dietro il tatuarsi:

1) Il tatuaggio come amuleto. Nel passato era usato per esorcizzare la paura della morte, grazie al rito del dolore fisico. Ai nostri tempi tale funzione è decisamente in ribasso, poiché tutto ciò che è dolore viene negato, anche se talune persone usano tatuarsi le loro fobie, come ragni, serpenti, per poter superare la loro paura. Con il tatuaggio queste persone vorrebbero dire che diventano padroni delle proprie paure.

2) Il valore terapeutico del tatuaggio, a partire dalla stretta connessione mente-corpo, può farci comprendere come una modificazione esteriore, come il tatuaggio, può promuovere un mutamento interiore.

3) Il tatuaggio come messaggio, che presenta qualcosa di sé, come i propri sentimenti e stati d'animo, una nuova tipologia di comunicazione.



Foto di Daniele Musiari



Foto di Daniele Musiari

4) Il tatuaggio come funzione sociale, che segnala l'appartenenza ad un gruppo o ad un movimento, è tipico dai 18 ai 20 anni.

In psicologia possiamo affermare come tatuarsi sia una caratteristica di chi è alla ricerca di un'identità, forse di una nuova identità, spesso cercata a lungo e di difficile individuazione. In altre situazioni il tatuaggio rappresenta un modo per differenziarsi, per non sentirsi anonimi.

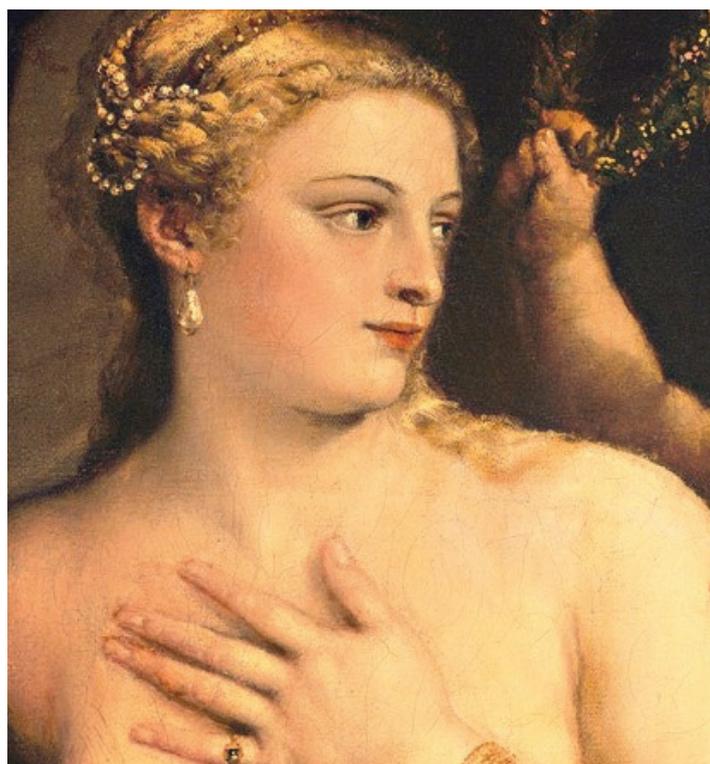
In conclusione, possiamo affermare come tatuarsi sia un comportamento attuato da molti individui (in Italia più di un milione) e che pertanto va conosciuto e accettato, meglio se capito nelle sue funzioni, senza demonizzarlo. Bè credo che se poi prevale un cammino di scoperta di sé, fatto di dolori ed entusiasmi, di delusioni e successi è meglio per tutti.

IL CULTO DELLA BELLEZZA, UNA VERA OSSESSIONE?

di Sara Picchi - *Studiosa di storia*

Da sempre le donne hanno desiderato essere belle, ma di certo mai come oggi. Nella società odierna, infatti, si è affermato un vero e proprio culto del corpo e della bellezza esteriore che sembra essere più importante delle qualità morali ed intellettive: una vera e propria ossessione, un obiettivo da raggiungere a tutti i costi, ricorrendo, se necessario, a lifting, ritocchi vari, fino a veri e propri interventi chirurgici per assottigliare alcune parti o riempirne altre.

Ma il mito della bellezza non è certo una prerogativa esclusiva della nostra epoca. Da sempre le donne sono intervenute sul proprio corpo in modo anche violento, sottoponendosi a vere e proprie torture pur di rientrare nei modelli estetici del momento: dai busti di stecche di balena, usati dalle donne del Settecento e Ottocento per strizzarsi le membra fino a spezzarsi le costole pur di avere un vitino di vespa, ai vertiginosi tacchi a spillo di epoca più recente indossati per rendere le gambe più lunghe e slanciate. "Un piedino piccolo su una donna è molto bello" recitava l'antica tradizione cinese: il che portò milioni di genitori a rompere l'arco del piede delle proprie figlie per poi costringerlo in una bendatura strettissima al fine di ottenere quella particolare e "aggraziata" andatura. Se le donne cinesi si bendavano i piedi per impedirne la crescita, quelle giapponesi si coloravano artificialmente il volto con polvere di riso per renderlo bianchissimo e le dame del Settecento usavano mettere finti nei e coloravano di rosso acceso gli zigomi per esaltare la loro bellezza. Fin



La "Venere" di Botticelli

dall'antichità, infatti, la bellezza femminile è stata valutata e misurata sulla base di un modello estetico di riferimento, riconosciuto dalla società in un determinato contesto storico, sociale ed economico.

Ogni popolo, nel corso della storia, ha definito la bellezza secondo i canoni della propria cultura e ha sempre avuto la pretesa di fissare un criterio di bellezza riconosciuto a livello universale, ma questo inevitabilmente è sempre mutato nel volgere dei tempi. Un tempo in Europa, e ancora oggi in alcuni Paesi poveri, le forme femminili morbide e abbondanti erano sinonimo di ricchezza: solo le donne ricche potevano permettersi il lusso di non fare attività fisica, quindi di non lavorare, e di mangiare in abbondanza. Solo le donne del popolo e le contadine erano magre perché mangiavano poco e lavoravano molto. Per lo stesso motivo, dai canoni di bellezza femminile erano banditi i muscoli, troppo maschilini e propri delle donne impegnate nei lavori manuali. Oggi, al contrario, una donna è considerata bella se ha un corpo magro e scolpito dall'attività fisica.

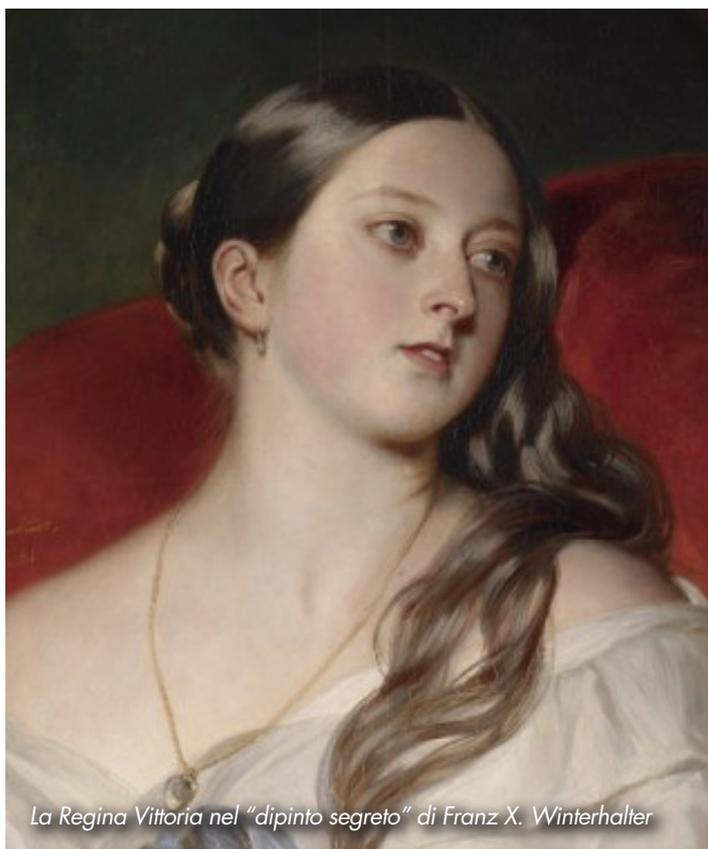
Anche il candore della pelle è stato per secoli un parametro estetico importante: più le donne avevano la carnagione bianca più erano considerate belle; il pallore era un segno di distinzione sociale. L'abbronzatura, al contrario, era inammissibile: una pelle abbronzata era indice di prolungata esposizione ai lavori esterni, manuali e faticosi. Oggi, al contrario, un corpo abbronzato in tutte le stagioni è l'ambizione della maggior parte delle donne!

Ma sarà il XX secolo, più di ogni altro, a vedere, di decennio in decennio, continui e rapidi cambiamenti in rapporto ai canoni di bellezza femminili, portando all'affermazione di nuovi modelli e stili di vita: nel corso del Novecento le arti figurative e plastiche, fino a quel momento principali depositarie della bellezza femminile, lasciano il posto prima al cinema e poi alla televisione nel dettare i canoni estetici più seguiti. Dall'eterna adolescente del primo Novecento con seni e vita inesistenti e fianchi stretti all'o-

mologazione del modello femminile imposto dal regime fascista: la donna italiana deve avere forme prosperose e fianchi ampi, ed essere forte e robusta; solo così sarà una vera madre e una buona moglie, in grado cioè di occuparsi della casa e della famiglia.

E' durante la II Guerra Mondiale che iniziano a comparire su molte riviste degli Stati Uniti le prime pin-up, ragazze solitamente procaci ed ammiccanti. E' proprio durante gli anni Quaranta che la donna raggiunge il top della femminilità e della sensualità. Ma se è nel dopoguerra che si afferma quale donna ideale una figura femminile con fianchi tondi, seno esplosivo, gambe ben tornite: una donna in carne, che non si preoccupa delle diete o della cellulite e che rappresenta la speranza dopo la fame della guerra è negli anni Sessanta che le figure si assottigliano, le gambe si scoprono, i capelli si tingono di biondo svedese e gli occhi si ingrandiscono con ciglia finte e pesanti passate di eyeliner estremizzando la bellezza femminile verso canoni filiformi.

E' con il Terzo Millennio che si afferma la magrezza femminile come ideale sia estetico che morale poiché al corpo esile e scattante vengono attribuiti valori quali ambizione,



La Regina Vittoria nel "dipinto segreto" di Franz X. Winterhalter

organizzazione, potere, autoaffermazione sociale: la bellezza diventa sinonimo di magrezza e le donne aspirano ad essere sempre più leggere e androgine. Il cambiamento dello stereotipo femminile arriva insieme al nuovo ruolo della donna che, da madre e moglie, si lancia nella carriera, iniziando a competere con l'uomo sul lavoro, nella ricerca del potere e del successo. Per concludere possiamo affermare che definire la bellezza in tutte le sue infinite sfaccettature è quasi impossibile, ma un dato è assolutamente inconfutabile: la bellezza è qualcosa che genera

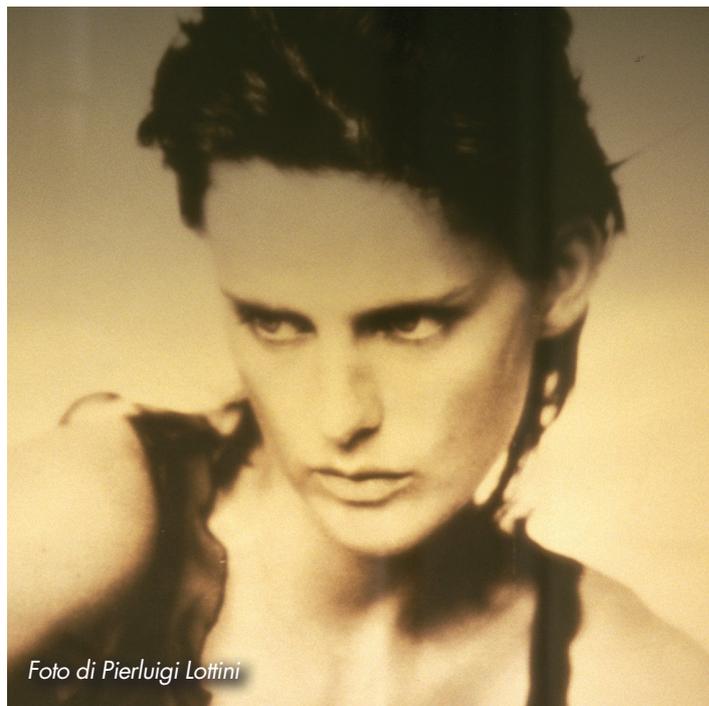


Foto di Pierluigi Lottini

piacere in chi la possiede e in chi la osserva. Data l'estrema difficoltà di definire la bellezza, concetto non assoluto ed estremamente mutevole, si può concludere con l'affermazione del celebre artista Munari: "Se volete sapere qualcosa di più sulla bellezza, che cos'è esattamente, consultate una storia dell'arte e vedrete che ogni epoca ha le sue veneri e che queste veneri, messe assieme e confrontate fuori dalle loro epoche, sono una famiglia di mostri. Non è bello quel che è bello, disse il rospo alla rospa, ma è bello quel che piace".



Elli Parvo, attrice anni Trenta

L'UOMO, UN ESSERE DAI MILLE VOLTI

di *Ilaria Minghetti* - Studiosa di letteratura



Foto di Daniele Musiari

“Il ritratto di Dorian Gray” è una delle opere più famose di Oscar Wilde.

Pubblicato nel 1890 sul Lippincott's Monthly Magazine, nel 1891 fu seguito dalla pubblicazione The Fortnightly Review, una difesa del romanzo, scritta da Wilde, davanti alle tante polemiche che la storia aveva suscitato nella Londra borghese del tempo. Sempre nel 1891 l'autore pubblicò il romanzo ampliato di vari capitoli e introdotto dal testo – difesa, ma tale ampliamento non fu ben accolto dalla critica che lo trovò inutile e addirittura pesante, con il risultato che la prima pubblicazione fu considerata la migliore e quella da tenere come riferimento.

Il romanzo è ispirato alla leggenda del Faust.

Nella Londra del XIX secolo, Dorian Gray, un giovane dalla bellezza unica, viene ritratto dall'amico e pittore Basil Hallward: l'opera è stupenda.

Entra in scena Lord Henry Wotton: il Male, colui che porta il giovane Dorian a valutare la propria bellezza come un'arma che tutto può sconfiggere e tutto può conquistare. Inizia una manipolazione psicologica che trasforma il giovane da ingenuo a mefistofelico, portando il protagonista ad un patto scellerato con il Male: il ritratto invecchierà al posto suo, segnato anche dalle immoralità che lui commetterà, mentre il suo aspetto rimarrà eternamente giovane e bello.

Dorian è adesso padrone assoluto di se stesso, la vita non ha nessun freno, la morale non esiste più. Il piacere e la bellezza sono i suoi alleati, l'anima è un pensiero al quale non rivolgere la mente fino a quando arriva al limite “senza limite”: sarà la causa del suicidio di Sybil, giovane attrice prima amata e poi abbandonata, e ucciderà Basil, l'amico pittore.

Dorian, bellissimo nell'aspetto e demoniaco nel cuore, davanti al suo ritratto, divenuto mostruoso perché devastato

dai segni della depravazione, ha un attacco di paura e di odio e taglia la tela con un coltello.

Quell'atto si ritorce contro di lui: è la giustizia che si riappropria della vita del giovane.

Dorian viene trovato, improvvisamente invecchiato e devastato, morto con un coltello nel petto vicino al suo ritratto, mentre l'opera è tornata quella che era in origine.

Tutto il romanzo è la celebrazione del culto della bellezza. C'è un rapporto, continuamente scambiato, tra il piacere del bello e il piacere dell'immorale: cosa prevale nell'uomo? Oppure niente prevale e tutto convive? Sono armi che l'uomo vuole evitare o che ricerca?

Il romanzo sconvolse i lettori del tempo e in ogni tempo ha posto e pone questi interrogativi che mai si sono allontanati dall'animo umano.

Wilde sosteneva di osservare l'uomo e l'uomo è un essere dai mille volti, molti dei quali tetri e non certo comodi.

Il perverso è nell'uomo, sconcertante ma è così, e tutto ciò che può dare potere a un uomo su un altro spesso viene utilizzato anche se non è giusto, anche se non è morale.

Il giovane Dorian, ancora ingenuo, bello ma ancora “pulito”, cade in questa trappola: la bellezza seduce, apre tante porte, è un potere. Crede e cede: per lui è finita, perché cade in un gioco dannato, dal quale uscirà soltanto ucciso dalla sua stessa folle paura.

Dorian Gray è vittima di tante realtà: della sua debolezza, della sua illusione che la bellezza del corpo sia superiore alla bellezza dell'animo, del suo fragile io.

La sua punizione è la tragedia “annunciata”.

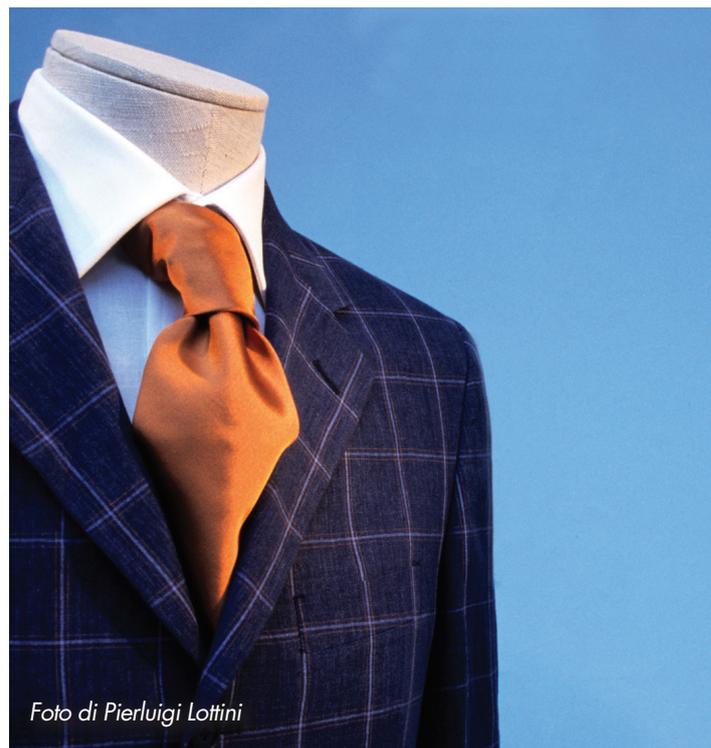


Foto di Pierluigi Lottini

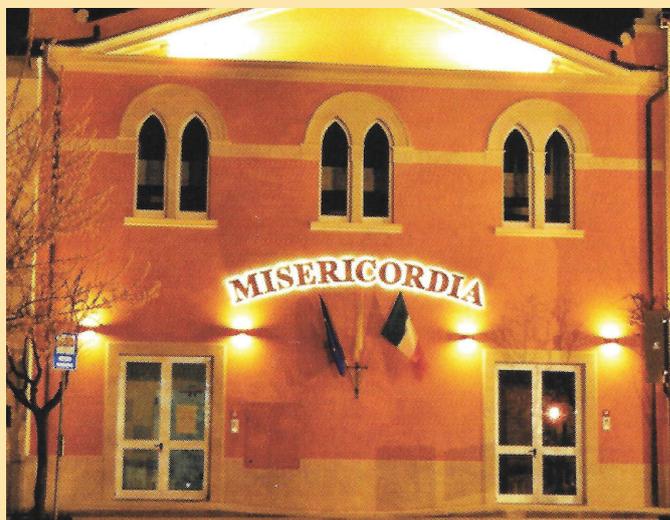
CASALGUIDI

LA MISERICORDIA DI CASALGUIDI E CANTAGRILLO FESTEGGIA 40 ANNI DI ATTIVITA' AL SERVIZIO DELLA POPOLAZIONE

Articolo tratto da www.reportpistoia.com

Non sono mancati i ricordi e la commozione ieri pomeriggio (6 dicembre 2014, ndr) presso la Sala Francini della Misericordia di Casalguidi e Cantagrillo a 40 anni dalla sua nascita. È dal 1974 che l'associazione di volontari opera sul territorio crescendo insieme al paese e ai suoi cittadini.

Per questo compleanno speciale, a partire dalle 15 con la messa celebrata da Don Renzo Aiardi, hanno inizio tre giorni di festa per raccontare il passato e pensare al futuro. Molti in sala i volontari che, 40 anni fa, hanno contribuito alla fondazione della sede. In più occasioni sono stati ricordati i volontari scomparsi, i presidenti che nel tempo si sono passati il testimone e quelli che c'erano allora e che vestono la divisa ancora oggi. Presenti anche Sergio Fedi, presidente della Misericordia di Pistoia e Roberto Fratoni. Maurizio Grazzini, presidente Misericordia Casalguidi e Cantagrillo, ha salutato i tanti presenti raccontando gli albori della storia, quando tutto cominciò sotto lo sguardo e grazie all'aiuto di Don Claudio Pisaneschi. Un lungo racconto, interrotto spesso dalla commozione, nel ricordare persone e fatti che lo hanno visto partecipare già 40 anni fa di quest'avventura. Sono state ripercorse le tappe fondamentali dalla nascita ad oggi. A condurre la serata Bartolomeo Bardelli che ha realizzato un quartino, distribuito ai presenti, con foto e ricordi di 40 anni di servizio. Luciano Menichini, vice presidente, ha illustrato i tanti servizi della confraternita e come, nel tempo, è cambiata la figura del volontario. "Prima avevamo il compito di trasportare il malato all'ospedale adesso il volontario è preparato per stabilizzare il paziente e salvargli, in tanti casi, la vita", ha detto Menichini. Presente anche la vice sindaco, Simona Querci, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, che ha sottolineato la collaborazione con la Misericordia e il grande valore sociale che rappresenta sul territorio. "Quando si vedono i volontari in divisa impegnati



a dare aiuto allora si capisce che c'è fiducia di recuperare quella coesione sociale che è forte in queste realtà. Siamo un territorio ricco di solidarietà e questo è un punto di riferimento importante che dà stabilità". L'assessore e vice sindaco Querci è attualmente impegnata a realizzare sul territorio una consulta del volontariato. Guardando al futuro, tra i progetti della Misericordia c'è quello di realizzare le cappelle del commiato per i defunti. La documentazione necessaria ed il progetto è già stata consegnata in Comune. Dopo aver premiato e ricordato i pionieri di questa avventura che dura da 40 anni, sono stati invitati sul palco i tanti volontari che prestarono i primi servizi nel 1974, le radici di un albero che adesso ha una grande chioma ma senza di loro niente sarebbe accaduto. Ha ritirato la pergamena anche Biagini Ruben, detto Nieri, che è stato il volontario con la tessera numero uno. Molti volontari hanno raccontato storie ed aneddoti perché la Misericordia ha rappresentato, da sempre, un punto di aggregazione, un'occasione per stare insieme e condividere. La festa di compleanno della Misericordia è stata l'occasione di vedere persone vecchie e volti nuovi in un'atmosfera d'incontro toccante. Era presente anche l'ex sindaco Renzo Giusti che ha seguito la fase dell'acquisizione e della ristrutturazione della sede attuale. "Era un vecchio cinema dismesso e quando la misericordia presentò la volontà di realizzare qui la sua nuova sede fu subito accolta positivamente dall'amministrazione", ha raccontato Giusti ricordando le tante persone di allora che purtroppo non ci sono più. La festa continuerà domani e lunedì 8 dicembre giorno che ricorda la nascita operativa della sede. Il primo servizio fu fatto proprio l'8 dicembre di 40 anni fa, alle 15 per soccorrere una donna. I volontari in servizio erano Biagini Ruben e Tasselli Marino. Una curiosità: la prima ambulanza fu una FIAT 238 1500, il mezzo numero 11 della Misericordia di Pistoia e fu esposta a Casalguidi in occasione della fiera a Settembre.

Caterina Benini



VALDIBRANA

VALDIBRANA E UZZO, ECCO LA NUOVA AMBULANZA

Il mezzo è stato realizzato in memoria di Andrea Gorini, socio fondatore prematuramente scomparso



Il 23 Luglio "Sirene" per le strade a Valdibrana per festeggiare l'arrivo di una nuova ambulanza dopo 12 anni di attività sul territorio. Nel pomeriggio sul piazzale antistante la sede si sono radunati tutti i volontari per salutare il mezzo arrivato grazie al determinato contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, ma anche grazie al sostegno dei nostri soci ed alla preziosa disponibilità ed il tempo "donati" dai volontari in tutti questi anni di servizio.

Questo mezzo è in ricordo del nostro confratello Gorini Andrea uno dei cofondatori della nostra piccola realtà. A festeggiare con noi questo grosso traguardo sono arrivate ben 20 Misericordie della provincia di Pistoia ed anche gli amici della Misericordia di Montemurlo.

Molte le personalità presenti: il Dott. Iozzelli Luca per la Fondazione Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia, la Dott.ssa Becheri Elena Assessore del Comune di Pistoia, il Dott. Fedi Sergio, Presidente della Misericordia di Pistoia, Il Segretario di Pistoia Soccorso Vannucchi Alessandro ed il Direttore della Misericordia di Pistoia Fantacci Riccardo.

Dopo la Santa Messa il Presidente della Sezione Giovanni Beragnoli ha ringraziato tutti gli intervenuti ed in particolare coloro che hanno contribuito a realizzare questa nuova

ambulanza, inoltre a rivolto un ringraziamento particolare alla Famiglia di Andrea Gorini che è stato fra coloro che hanno voluto creare questa piccola realtà. Successivamente è intervenuto il Presidente della Misericordia di Pistoia e del coordinamento provinciale Dott. Sergio Fedi che ha sottolineato l'importanza di questa pur piccola Associazione nel territorio in cui opera rinnovando il ringraziamento ai volontari ed alla Fondazione Caript.

È intervenuto anche il Dott. Iozzelli il quale ha detto la Fondazione ha rilevato la necessità di questa Misericordia di rinnovare un strumento così importante e indispensabile per continuare la propria "mission" nel modo migliore a salvaguardia delle vite, per questo è stato ritenuto opportuno contribuire alla realizzazione del nuovo mezzo di soccorso. Infine ha preso la parola l'assessore dott.ssa Elena Becheri, la quale ringraziando i volontari delle associazioni intervenute ha evidenziato l'importanza delle Misericordie nel territorio pistoiese ed in particolare nelle zone periferiche e collinari dove l'attività è più impegnativa e pertanto maggiormente apprezzabile. Infine si è proceduto alla benedizione della nuova autoambulanza con il taglio del nastro da parte della Moglie di Andrea Gorini e dell'assessore Elena Becheri.

Massimo Vannucci



LIZZANO PISTOIESE INAUGURATA LA NUOVA AMBULANZA 4X4



La Misericordia di Lizzano Pistoiese festeggia l'arrivo di una nuova ambulanza sul territorio. Domenica 5 ottobre si sono radunati tutti i volontari per salutare il mezzo Volkswagen 4x4, realizzato grazie al determinato contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ed il sostegno di tutti soci e gli abitanti del paese.

Nella foto: da sinistra. il Presidente della Misericordia di Pistoia Sergio Fedi, la signora Gabriella Schieri della Fondazione Cassa di Risparmio, il Sindaco di San Marcello sig.ra Silvia Cornio ed il Presidente della Sezione di Lizzano Pistoiese, Iori Claudio.

MONTALE

MISERICORDIA DI MONTALE: "CODICE ROSA"

Un importante progetto per contrastare la violenza in ambito familiare

Articolo tratto da www.reportpistoia.com

Anche il Comune di Montale lancia un'iniziativa per il contrasto al crescente e sempre più diffuso fenomeno della violenza sulle donne.

Dalla collaborazione tra la Misericordia e gli Assessorati alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità è nato il progetto "Codice Rosa", un sostegno concreto alle donne, e più in generale alle vittime di abusi o violenze domestiche, per uscire in maniera sicura da situazioni di timore psicologico, omertà, paura e passiva accettazione della violenza. Un aiuto per liberarsi dal circolo vizioso della violenza, sia fisica che psicologica, e trovare la forza di denunciare gli autori di atti violenti o palesemente intimidatori.

Parte fondamentale del progetto è il corso di formazione tecnica di sei incontri, rivolto agli operatori del settore sanitario e sociale della Misericordia, che partirà questo sabato 13 dicembre presso la Villa Smilea. Attraverso questo importante percorso formativo i venti volontari selezionati apprenderanno le tecniche di prevenzione, individuazione e gestione delle situazioni di violenza o di forte disagio familiare, svolgeranno un'analisi approfondita delle dinamiche relazionali, psicologiche e sociali che animano la violenza e si specializzeranno nelle principali forme di intervento diretto a supporto delle vittime.

Come ha sottolineato l'assessore Marianna Menicacci, «accoglieremo a Montale i volontari delle Misericordie provinciali di Pistoia e Prato, a testimonianza dell'impegno e del valore altamente formativo dell'iniziativa. Il nostro Comune vuole porsi in prima linea nella lotta a ogni genere di violenza, in particolare a quella contro le donne, che negli ultimi tempi sta assumendo proporzioni drammatiche e risulta diffusa in tutti i contesti sociali. Con la sperimentazione del "Codice Rosa" contiamo di mettere al servizio della cittadinanza alcuni operatori della Misericordia qualificati in tale ambito d'intervento. I volontari saranno pertanto in grado



A sinistra l'assessore del Comune di Montale Marianna Menicacci ed il coordinatore della Misericordia Massimo Martorana

di affrontare in maniera adeguata le diverse situazioni, rintracciando i segnali della violenza, parlando con le vittime e portando "a galla" situazioni difficili, spesso tenute nascoste, in un costante lavoro coordinato con un'equipe di medici e psicologi specializzati».

Scopo finale del progetto è creare un filo diretto tra la vittima e l'operatore, capace di intercettare le situazioni di violenza "nascosta" e creare un rapporto di sostegno e di fiducia con i soggetti più deboli. «Purtroppo – ha affermato in conclusione l'assessore Sandra Neri – solo una minima percentuale delle donne che subiscono violenza entro le mura domestiche trovano la forza e il coraggio di ricorrere a un aiuto esterno o di denunciare quanto avvenuto. Il progetto "Codice Rosa" vuole invertire questa tendenza e far sentire alle vittime la vicinanza e il supporto di operatori specializzati, vere e proprie "sentinelle" di contrasto a questa odiosa violenza». Il corso di formazione in partenza sabato rientra nel più ampio quadro dell'iniziativa "Codice Rosa", che nei prossimi mesi, in linea con i propositi del Comune, proseguirà con una campagna di prevenzione contro la violenza domestica a partire dall'educazione scolastica e con un corso di autodifesa rivolto alle donne.

Andrea Capecci



SPACCIO DELLA SOLIDARIETÀ Misericordia Pistoia

spacciosolidarieta@misericordia.pistoia.it

Chiunque voglia partecipare attivamente alle iniziative dello Spaccio della Solidarietà può contattarci:

MARTEDI E GIOVEDI DALLE 15,30 ALLE 17,00

SIG. ENRICO GASPERINI TEL. 0573 505230 0573 505246

Il linguaggio della solidarietà è l'esempio

VIENI CON NOI "AIUTACI AD AIUTARE"

Ogn'ira, ogni miseria e ogni forza*Flavio Bartolozzi, Roberto Agnoletti, a 450 anni dalla morte del Buonarroti**Villa Castello Smilea ottobre/dicembre 2014*

Centro Culturale

NELL'ARTE E OLTRE L'ARTE

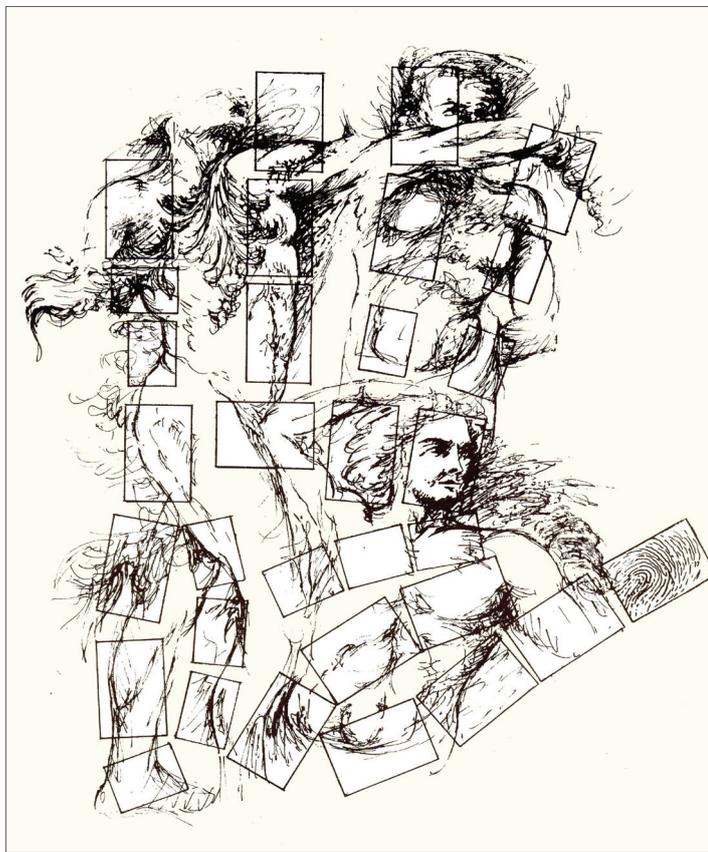
Il dialogo di forme e linguaggi che Flavio Bartolozzi e Roberto Agnoletti ci hanno proposto negli spazi carichi di storia e di arte di villa Smilea, a Montale, apparentemente si configura come un omaggio a Michelangelo in occasione dei 450 anni dalla morte. In realtà il tributo al Buonarroti resta sullo sfondo; e i due artisti procedono lungo traiettorie del tutto personali che, attraverso un multiforme intersecarsi di linguaggi e tecniche, ci fanno riflettere sull'importanza del dialogo tra generazioni diverse, accomunate tuttavia dalla capacità di confrontarsi con il passato in maniera del tutto autonoma e personale. Agnoletti – ed è la sua cifra – si muove su un terreno polimorfo tra plastica, grafica ed architettura per creare una sua personalissima declinazione del fare arte, capace di riassorbire e trasfigurare questi linguaggi per costruire qualcosa di sfumato, dai contorni indistinti; un qualcosa che, come in altri suoi lavori, sembra muoversi nella dimensione di una perenne dissolvenza: allusiva, dinamica, pregnante. L'ambito concettuale che forse interpreta meglio la sua ricerca artistica è quello del simbolo, venato di echi filosofici che creano un fertile humus dal quale emergono le sue scelte formali. Nel caso specifico il nodo principale di riflessione è il concetto di "traccia": la traccia che l'artista lascia di sé con le sue opere e che vuol farsi paradigma della "traccia" – spesso disorientata, se non dolorosa e disperata - dell'uomo del nostro tempo. Un uomo inquieto che – come emerge dal lavoro di Bartolozzi – deve misurarsi con un eroismo perduto da ricreare in ambiti non certo legati all'estetica o al potere. Ecco perché, formalmente, Agnoletti ci prospetta una mano, secondo modalità diverse. La mano-impronta sul gesso è allusione fin troppo esplicita all'importanza dell'operatività manuale che va intesa in senso generale, riferita al cammino dell'umanità attraverso i secoli e non circoscritta ad una fin troppo ovvia e banale esaltazione delle

forze artigianali e plastiche del nostro territorio. In tal senso ci porta ad interrogarci sulle implicazioni profonde legate al concetto di homo faber, in tutte le sue valenze positive e negative, se manca il controllo etico e razionale sul proprio concreto agire. Più stimolante però è quanto emerge dall'installazione che, attraverso formelle rettangolari di marmo bianco di Carrara, allude ad una mano archetipica. Una mano ricca di varchi, di vuoti, una mano che media i richiami michelangeloeschi (si vedano i richiami figurati a frammenti sparsi dei Prigioni del Buonarroti) con interventi grafici che, in alcuni casi, si fanno scrittura: non solo allusione all'attività poetica del grande artista rinascimentale, ma anche sismografo di pulsioni interiori, personali, cariche di vita, non certo esiti calligrafici. Le formelle così – nel loro status volutamente ambiguo (sembrano disegni preparatori ma sono tracciati a carboncino su marmo, su un marmo che, sollevato da terra, perde quasi la sua consistenza materica per alludere a fogli di carta, quasi frammenti di un diario intimo) ci portano ad interrogarci sulla dialettica dell'unità e del frammento: può un frammento essere esaustivo ed avere la stessa pregnanza del tutto? Agnoletti non risponde a questo interrogativo: non sarebbe consono al suo *modus operandi* ed alla natura volutamente e fortemente aperta di questa sua "ipotesi formale", chiamiamola così. Agnoletti non propone mai tesi forti, perentorie; non impone, suggerisce, propone, apre discorsi, non li chiude. Ed anche quest'installazione è in definitiva, forse in modo più esplicito di altri suoi interventi, un'opera aperta che suggerisce un percorso aperto: anche visivamente, perché i frammenti della mano – archetipiche falangi di una metafisica *manus creans* – sembrano preziose lastre che suggeriscono il percorso sul terreno. Lastre bianche, si rifletta bene, cariche di tutta la forza simbolico-evocativa del bianco così come il marmo di Carrara ci rimanda ai materiali tradizionali della storia dell'arte ed apre infiniti orizzonti sul nostro splendido passato. Non voglio dilungarmi troppo; sarebbe un tradire quell'allusività, quella dissolvenza che caratterizzano le opere di Agnoletti e che rifuggono da indicazioni troppo definite, troppo costrittive e ingabbianti. L'artista vuole suggerire un percorso e chi cerca di mediare tramite le parole il suo linguaggio di forme e di segni non può tradire lo spirito dell'opera e ignorare il suo invito all'immaginazione, alla fantasia, alla ricostruzione di un'ipotetica e personale unità dai frammenti (da intendersi in senso reale e metaforico, contingente e atemporale); insomma, il suo invito ad un percorso personale ed assolutamente libero. Nell'arte e fuori e oltre l'arte: nella vita di ognuno di noi. Vorrei però sottolineare un ultimo aspetto. L'invito dell'artista è comunque al dialogo: quel dialogo creativo e fecondo che la sua ipotesi formale prospetta non solo con un'altra generazione di artisti, come dicevo sopra, ma anche e soprattutto con il passato e con lo spazio. Non dobbiamo dimenticare mai lo spazio, parlando di Agno-

urale Smilea

Comune di Montale - Assessorato alla Cultura

Con il patrocinio di: Società delle Belle Arti Circolo degli Artisti "Casa di Dante"
 Museo Guidi/Amici del Museo Guidi, Forte dei Marmi, Misericordia di Pistoia
 Misericordia di Montale - Centro Culturale "Il Tempio" di Pistoia



letti. Nel caso specifico, questo spazio storico e architettonico così connotato come quello di Villa Smilea e della sala in cui l'artista ha deciso di proporre la sua allusiva mano: uno spazio che è stato pieno di vita e di voci e che, grazie agli affreschi presenti, suggerisce atmosfere di pace intatta, di un mondo bucolico sognante e forse utopico, di armonia e di equilibrio. Con queste mura e con le loro luci Agnoletti imposta un dialogo discreto, somnesso e ci propone, come dicevo, forme allusive aperte, variabili e percorribili che tramano di bianco il cotto rigato dal tempo e richiamano alla mente altri mondi, altre forme, altre vite ed altre voci, elementi di un passato che non c'è più ma resta impigliato nel luogo reale e nei luoghi sognati allusi dagli affreschi, a indicare un modo diverso, per l'uomo, di vivere e interpretare il rapporto tra sé e l'altro da sé. Ecco perché "nell'arte e oltre l'arte"... perché il lavoro di Agnoletti non è solo un lavoro di forme, materiali, tecniche e colori ... travalica l'arte per farsi messaggio etico, invito etico, da interpretare e vivere in prima persona, in assoluta autonomia, sfruttando la nostra unicità e ricchezza di esseri umani. E' un messaggio di armonia e di libertà. .. una cometa che passa per territori diversi, a traiettorie variabili. Ma proprio in questo è anche un messaggio che resta profondamente "artistico", se è vero che nel creare la loro parola "ars" i nostri lontani progenitori fecero propria, e forse dal profondo del loro essere, quell'antica radice semantica "ar" che indica, in greco, la connessione perfetta.

Anna Brancolini

IL SEGNO NELL'ARTE DI FLAVIO BARTOLOZZI

Che cos'è il segno? Forse un imprudente accosto a un telo bianco di luna! Ovvero è un simbolo misterioso dell'essere? Esso è così sottile da sembrare un filo di seta, diversamente è così profondo da sembrare uno squarcio dell'anima.

La filosofia raccoglie in vari e complessi contesti, gli stimoli, le attitudini, le sensazioni che motivano il segno.

Nell'arte è una rappresentazione intensa del pluralismo emotivo dell'artista. Viene spontanea la domanda se esiste una psicologia dei segni, la risposta non può che essere favorevole sotto il profilo della dimensione spirituale derivante dalle sortite dei pensieri profondi.

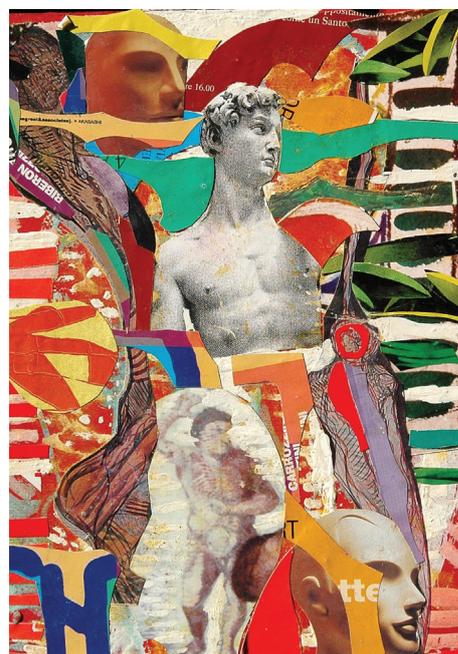
Dunque esiste un percorso interpretativo, caratteristico e intimamente personale, a cui fare riferimento in una indagine sulle ragioni del segno. Il segno, secondo una possibile intuizione fisiologica, è il DNA specifico dell'artista nel suo ambito creativo, così nel felice ordito, nell'andare all'interno delle geometrie, nelle dimensioni sorprese di essere tali.

Il segno è una componente di radice nella pittura del Bartolozzi; di esso mi sono interessato in passato, con varie riassunzioni tematiche. Ora, in particolare a seguito della recente mostra di sue opere a Villa Smilea di Montale, mi sono posto la domanda se sarebbe stata interessante la rivisitazione del segno nella pittura del Bartolozzi dopo questa esperienza.

Indubbiamente esiste un "quid novi", nel duplice senso della incisività e della articolazione del segno. Nelle manifestazioni in onore di Michelangelo, in cui il segno del Bartolozzi maggiormente aderisce agli spazi dinamici dell'arte, sembra che questo segno sia particolarmente innovativo.

Da notare, in parallelo che, secondo alcuni critici d'arte, si attribuisce a Michelangelo, in termini assolutamente innovativi, l'evoluzione del segno rinascimentale rispetto al segno medievale.

In tal senso una chiave di lettura del segno del Bartolozzi potrebbe portare alla conclusione che il suo segno è veramente innovativo proprio nel passaggio tra il passato e il presente, in accezione di neo umanesimo.



Mario Agnoli

VILLA COLLE ALBERTO

Un'oasi di tranquillità nel verde della campagna toscana



AGEVOLAZIONI PER I SOCI DELLA MISERICORDIA

I soci della Misericordia di Pistoia e Provincia potranno acquistare i prodotti tipici della fattoria (vino, olio, vinsanto, ecc.), soggiornare presso l'agriturismo e affittare i locali della Villa, usufruendo di uno sconto del 10%, presentando la tessera associativa.

L'**Azienda Agricola "Colle Alberto"** è situata nella campagna toscana a un chilometro da Montale, si compone dell'Agriturismo "Il Frantoio di Colle Alberto" della "Villa Colle Alberto" e dell'annessa Fattoria.

L'**Agriturismo**, ricavato nell'antico frantoio, si compone di 11 ampie camere (ed un appartamento), arredate in stile rustico toscano, con pavimenti in cotto, soffitto con travi di legno a vista e mobili artigianali; tutte le camere sono dotate di bagno, aria condizionata, connessione Wi-Fi gratuita e televisore. La colazione, a buffet, comprende prodotti fatti in casa ed è possibile anche acquistare vino, olio e miele di produzione della fattoria. E' da poco disponibile una sala da pranzo che può ospitare oltre 50 persone; inoltre la struttura si presta, particolarmente, per organizzare compleanni, comunioni e feste di qualsiasi tipo.

La **Villa Colle Alberto**, storica dimora dei conti Bardi fin dal lontano 1606, poi Guicciardini ed infine Rospigliosi, dispone di due ampi giardini per complessivi 3000 mq. e si sviluppa su tre piani. Al piano nobile troviamo un salone, pregevolmente affrescato "il salone delle feste", che può ospitare fino a 100 persone ed altre cinque sale laterali, arrivando ad una capienza di oltre 200 invitati. Al piano terreno dispone di altre stanze, con caminetto, zona bar e altre piccole sale.

La **Fattoria**, immersa nel verde e circondata da vigneti ed oliveti, si estende per circa 570 ettari, produce un vino Chianti DOCG di elevata qualità ed olio extravergine di oliva che ha ottenuto notevoli riconoscimenti in vari concorsi. E' dotata di un laghetto utilizzabile per la pesca sportiva e di una vasta riserva faunistico venatoria di circa 270 ettari, suddivisa in otto zone di caccia. Apprezzata anche la produzione di miele e vinsanto.

La posizione, la bellezza dei luoghi e la vicinanza di città come Pistoia, Prato e Firenze, rendono la Villa Colle Alberto, un luogo ideale per soggiorni, manifestazioni ed eventi di qualsiasi tipo (matrimoni, comunioni, cene conviviali, convegni ecc.)



Le antiche macine



Le camere



La cantina



La sala da pranzo



La reception

**Via Risorgimento n.76 – 51037 Montale
(PT) – tel. 0573.595731 – 333-6676879
Sito internet www.collealberto.it
e-mail: info@collealberto.it
www.facebook.com/frantoio.dicollealberto**

CIBO, SALUTE E FELICITÀ

L'evoluzione della nutrizione fino alla dieta mediterranea



Il Prof. Paolo Maltagliati ha partecipato il 28 settembre u.s. alla conferenza sul tema "La pasta: fatti e curiosità, tra nutrizione, gusto e salute". L'incontro era nell'ambito della manifestazione "Un filo di pasta", dedicata a questa importante filiera pistoiese formata dalle aziende Landucci, Ricciarelli e Chelucci. In questa occasione il Professore ha riportato l'esperienza in tale ambito, non solo come nutrizionista, ma anche come "pastaio" della storico pastificio "Maltagliati" fondato nel 1848 dal progenitore Vincenzo Maltagliati.

"cibo, salute e felicità....." L'evoluzione della nutrizione fino alla dieta mediterranea

Prof. Paolo Maltagliati (nutrizionista – direttore Sanitario del poliambulatorio della Misericordia di Pistoia)

Si parla di nutrizione soprattutto agli effetti del cibo sulle funzioni dell'organismo (crescita, sviluppo ecc.) mentre per alimentazione si intendono gli effetti economici politici e culturali del cibo. Ma le due cose sono in stretto rapporto fra loro. Diversi modelli alimentari hanno prodotto diversi livelli nutrizionali. Infatti la interdipendenza fra metabolismo e genoma possono modulare il patrimonio della specie e della popolazioni della stessa specie.

L'energia che la vita usa per affermare la sua presenza sulla terra si ottiene dall'ambiente proviene tutta dal sole. Infatti le piante che non si possono muovere assorbono energia direttamente dal sole mediante una molecola ver-

de che si chiama clorofilla mentre gli animali attingono all'energia solare indirettamente attraverso catene alimentari che esigono mobilità in quanto si cibano di vegetali. Definendo il metabolismo il fuoco della vita ha come fonte di energia primaria un carburante inesauribile che è l'ossigeno. Serve poi una sostanza combustibile disponibile in grande quantità e qui il carbonio ricco di elettroni e di idrogeno con cui le piante hanno arricchito il pianeta fra l'altro con molecole simili fra loro. L'ossigeno agisce perché con la sua struttura chimica attira gli elettroni che ne sono ricchi. Il flusso di queste particelle da un polo ricco ossidato ed un polo povero che si è ridotto genera energia.

Nel processo di fotosintesi clorofilliana il glucosio è destinato ad essere il combustibile universale della catena nutrizionale. Quando l'ossigeno cominciò ad accumularsi gli organismi erano tutti nell'ambiente marino dove era nata la vita. Questi organismi impararono a bruciare o estrarre energia dall'ossigeno mediante mito condri che risultavano essere una sintesi con i batteri. Questi catalizzatori in biologia si chiamano enzimi-

Come già detto il prodotto iniziale della fotosintesi è il glucosio che è il combustibile universale della catena nutrizionale. L'energia dell'ossigeno è stata utilizzabile dall'enorme aumento del carburante, infatti le piante sempre più gigantesche immagazzinarono sotto forma di polisaccaridi come l'amido. L'energia prodotta dalla combustione del glucosio da parte dell'ossigeno si disperderebbe se non esistessero capaci di captarla in forme utilizzabili dal muscolo cervello ed altre reazioni di sintesi se necessario formando anche energia dagli acidi grassi che hanno una resa superiore agli zuccheri però la combustione dei grassi è incompleta e si producono composti detti corpi chetonici di natura acida. L'odore di acetone è una condizione diagnostica perché produce odore acido nell'alito. A questo punto per misurare la capacità di un cibo di





Aumentare la glicemia nei confronti del glucosio che per concezione è uguale cento, infatti cibi come pasta, pizza e pane bianco liberano durante la digestione zuccheri che passano rapidamente dalla parete intestinale nel sangue. L'uomo si era allontanato dai primati perché con la scoperta di cibi più densi di contenuto nutrizionali rispetto a quelli della foresta poteva passare meno tempo a mangiare sviluppando altre attività che col tempo sono diventate essenziali. In altre parole l'ominide aveva rifiutato la stanzialità delle scimmie che continuava alla necessaria e continua introduzione di cibo vegetale poco nutriente, quindi l'onnivorismo e la migrazione è parte essenziale dello sviluppo dell'uomo. Al contrario ora con la grande offerta del cibo e la migrazione al supermercato sollecita una continua assunzione del cibo tra pranzi regolari e intermezzi. Anche nel medioevo nel mondo romano vi era grande opulenza ma era riservata a occasioni particolari. Nel mondo contemporaneo invece questa grande opulenza alimentare è proprio rappresentata dalla globalizzazione totale. L'associazione di obesità ipertensione e diabete caratterizzato dalla resistenza dell'insulina di tipo 2 dovuto a mal nutrizione per eccesso di cibi. Tale sintomatologia viene denominata sindrome metabolica.

Si può dire che l'obesità e il sovrappeso interessano ormai due miliardi di umani sui 7 attualmente in vita. Popolazioni la cui dieta si è adeguata al nostro mondo occidentale sono colpiti dalla obesità. Infatti l'80% dei polinesiani è obeso e anche un'incidenza di diabete di tipo 2. In Inghilterra, gli asiatici immigrati hanno una prevalenza di diabete 14 volte più alta. Il modo importante per lo sviluppo della resistenza all'insulina è causata dal tessuto adiposo soprattutto quando il grasso si comincia a sostituire con il muscolo. Infatti quando con l'avanzare dell'età il tessuto muscolare perde il tono le fibrocellule progenitrici del tessuto muscolare si trasformano in cellule adipose al posto di fibre muscolari.

Per interrompere il ciclo vizioso dell'insistenza all'insulina occorre però soprattutto nelle persone anziane un certo mantenimento attività fisica. Infatti in assenza di contrazioni muscolari l'insulina non trovando nel muscolo la possibilità di collocare ricettori per il glucosio presente nel sangue lo colloca verso le cellule adipose che lo trasformano in grassi. L'aumento dell'insulina circolante nel

sangue causa altri danni e questo riguarda soprattutto le cellule che rivestono i vasi e il tessuto endoteliale, questo danno cronico che produce l'eccesso di insulina circolante è la principale causa di morte per diabete che porta a maggior frequenza trombosi e infarto. Questi meccanismi di resistenza all'insulina sono di natura genetica e legati al genotipo risparmiatore e alla sua propensione ad accumulare grasso per effetto di glucosio e insulina.

Il dirottamento metabolico ad una nutrizione postneolitica non da effetto su tutti. Il carico dei nutrienti ha due strade a proposito della risposta insulina una di risparmio e una di dissipazione. A seconda del nutrimento il genotipo è selezionato per una risposta per le calorie del glucosio è essenziale la dissipazione motoria ma nei climi freddi esiste una dispersione termo igienica. Una tribù degli USA una volta esposti alla dieta nord americana hanno sviluppato obesità e diabete ma non di ipertensione in quanto sono già adattati al consumo di sale ma non sono provvisti per dissipare calorie da zuccheri a amido.

Visto che siamo a Montecatini Terme sarà opportuno parlare delle acque, incominciamo con le acque in bottiglia che hanno preso il posto dell'acqua della fonte. Generazioni e generazioni in passato avevano assunto la stessa acqua anche sotto forma di vino birra e the costituendo un'importante componente del fenotipo. Oggi giorno si ha una omogeneizzazione delle acque minerali e delle bevande e l'eterna bottiglietta di plastica a portata di mano ha fatto sì che si generasse una confusione delle virtù terapeutiche. Infatti l'acqua oligominerale favorirà la diuresi e la disidratazione dei tessuti desiderando il dimagrimento ma in estate dopo una abbondante sudorazione non farà altro che aggravare il vero stato salino che si genera in questa situazione.

Quanto alle virtù terapeutiche di molte acque minerali si tratta di idratare il sangue o tessuti di favorire la motilità gastrica o diluire il succo gastrico nel caso di gastrite ipercloridria. Diverso è il caso di acque ricche di calcio, queste contribuiscono effettivamente a soddisfare il bisogno di questo elemento sostituendo latte e formaggio. Infatti queste acque famose sono state acquistate da multinazionali del latte. Le cisi dette bibite, invece potrebbero essere utili se con i succhi di frutta portassero sostanze utili contro lo stress ossidativo post prandiale. Ma invece con l'alto contenuto in zucchero le fa apparire come apportatrici di





zucchero. Le bevande con aggiunta di coca possono produrre decalcificazione ossea perché ricche di fosfati. Da quanto detto sono note le varie diete per dimagrire per non invecchiare ma non fanno parte di queste trattazioni. In conclusione si può dire che il futuro della nutrizione umana è molto dipendente dai risultati della ricerca delle molecole che studiano il rapporto fra dieta e longevità. I processi di ossidazione metabolica soprattutto quelle mediate dai ROS sono stati sempre collegate all'invecchiamento e alla dieta. Alcuni autori sostengono il potere anti ossidante dell'acido urico altri sostengono l'importanza dei sensori metabolici del digiuno ATP e NADH. Questi meccanismi sono quelli più accreditati per spiegare gli effetti del cibo sulla longevità. Eccesso di glucosio e sedentarietà sono i fattori più sottolineati. Pertanto ci sembra di concludere questa breve nota sottolineando che solo la ricerca molecolare in futuro sarà la nuova era e solo attraverso questi studi potremo meglio comprendere l'evoluzione dell'uomo e potremo correggere velocità e traiettorie finché la nutrizione decada a fattore di estinzione dopo

aver guidato la scesa dell'uomo.

L'uomo partendo dalla foresta africana si è diffuso in tutto il pianeta grazie alla sua capacità di adattarsi a nuovi ambienti. La diversità che ne deriva ha aspetti genetici e culturali ma desidero lasciare questi argomenti già molto conosciuti e dibattuti per soffermarmi alla prospettiva della nutrizione e cioè dall'adattamento metabolico in risposta alle diverse risorse alimentari presenti in ambienti diversi. Da questa risposta dipende la nostra esistenza oppure con parole molto forti il rischio di estinzione. L'uomo è quello che mangia. Siamo tutti d'accordo ma forse è più giusto dire che l'uomo è quello che hanno mangiato i suoi antenati.

L'uomo però ha avuto una caratteristica particolare di cambiare ambiente e nutrizione dalla giungla equatoriale ai ghiacci polari.

Mi piace però anche se con limitazioni soffermarmi sulla interazione fra geni e nutrienti sulle conseguenze della nutrizione avuto nel modellare vari tipi umani. Infatti è sempre bene ricordare l'importanza delle due capacità umane anche se sono presenti in altre specie animali (canidi, suini ecc). Il termine alimentazione in genere si riferisce agli aspetti economici e culturali del cibo. La nutrizione invece è responsabile degli effetti del cibo sulle funzioni dell'organismo (crescita, sviluppo e capacità produttiva)

La macchina metabolica della vita per affermare la sua presenza sulla terra proviene tutta dal sole. Infatti le piante caratterizzate dall'assenza di mobilità la assorbono direttamente dal sole mediante le foglie e una molecola chiamata clorofilla. Anche gli animali usano l'energia solare attraverso catene alimentari che esigono la mobilità in quanto possono assumere vegetali o di organismi animali che si nutrono di vegetali.

Prof. Paolo Maltagliati
Direttore Sanitario del Poliambulatorio
della Misericordia di Pistoia



DONARE IL SANGUE

Un gesto che fa la differenza



C'è bisogno di te: DONA IL SANGUE

Il sangue è indispensabile per la vita

Il sangue è un fluido costituito da una parte corpuscolata (i globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine) ed una parte liquida detta plasma.

I globuli rossi servono a trasportare ossigeno ai tessuti, i globuli bianchi difendono l'organismo dalle infezioni, le piastrine favoriscono l'arresto delle emorragie, il plasma contiene fattori della coagulazione, albumina, anticorpi.

GRUPPO FRATRES MISERICORDIA PISTOIA 0573.505215

Cell. 366 4022746 attivo tutti i giorni dalle ore 8,00 alle ore 11,00

DOLORE ALLA SPALLA (DA LESIONE DELLA CUFFIA DEI ROTATORI)



DR. SALVATORE FINOCCHIARO

Medico Chirurgo. Specialista in Igiene e Medicina Preventiva. Responsabile del Servizio di Laserterapia Medico-Chirurgica Poliambulatorio Misericordia di Pistoia

La spalla rappresenta il fulcro prossimale dell'arto superiore ed è il complesso articolare più mobile del nostro corpo. Possiede tre gradi di libertà, con possibilità di eseguire movimenti di: flesso-estensione, abduzione-adduzione, intrarotazione - extrarotazione. Funzionalmente è costituita da tre principali articolazioni: scapolo-omeroale, sterno-clavicolare, acromion-clavicolare e da due pseudo-articolazioni assieme ad una miriade di muscoli e legamenti (cuffia) che assicurano il movimento dell'arto superiore (rotazione) e la centratura della testa dell'omero.

Un processo patologico a carico di una qualsiasi delle strutture che compongono l'articolazione della spalla, può determinare dolore e limitazione funzionale. È quindi importante individuare esattamente la sede ed il tipo della patologia per poterla correttamente senza incorrere in inaspettati insuccessi. Il dolore alla spalla che aumenta con lo sforzo e di notte, è spesso il primo sintomo di una patologia della cuffia dei rotatori che generalmente inizia dopo i 35-40 anni determinando un processo degenerativo dei tendini.

In questa fase la terapia è conservativa (medica e riabilitativa), non chirurgica e si può facilmente giungere alla guarigione. Se questo processo di degenerazione e di usura tendinea persiste (facilitato dalle eventuali deformazioni ar-

trorsiche dell'acromion) o se avviene un trauma alla spalla, si giunge alla rottura della cuffia dei rotatori.

I movimenti ripetuti della spalla durante l'attività lavorativa e sportiva possono causare tendinite e borsite che viene trattata con farmaci anti-infiammatori, ghiaccio, riposo, laser, terapia fisica e riabilitazione.

Se lo stato flogistico permane, può avvenire una progressiva deposizione di sali di calcio nei tendini della cuffia ed in questo caso di tendinopatia calcifica che viene trattata con terapia farmacologica, Terapia Laser, riabilitazione ed eventualmente con onde d'urto.

Solo nei rari casi in cui la calcificazione persiste si può ricorrere all'intervento chirurgico di pulizia del tendine.

Il persistente attrito tra cuffia ed acromion e traumi alla spalla possono provocare la rottura della cuffia dei rotatori.

Quando ciò avviene vi è dolore intenso e parziale o completa incapacità ad eseguire i normali movimenti della spalla. Dopo adeguata terapia medica e riabilitativa vi può essere una riduzione del dolore e una progressiva ripresa funzionale, per cui l'indicazione all'intervento di revisione ed eventuale sutura della cuffia, deriverà da un scrupoloso esame clinico e da completo esame strumentale.

La terapia Laser ad Alta Intensità si pone come approccio cardine nella terapia delle patologie a carico della spalla e si addice a tutte le fasi del processo infiammatorio e degene-



Lo staff del Centro Fisioterapico di Quarrata che collabora con il Dr. Finocchiaro



rativo. La terapia Laser ad Alta Intensità produce la riparazione della lesione e la ristrutturazione del tessuto danneggiato che a distanza di un tempo sufficientemente congruo può tornare alla completa integrità. Si ottiene cioè l'attivazione, l'accelerazione e il potenziamento di tutti i processi naturali di autoriparazione e autoguarigione dei tessuti coinvolti ed il dolore viene trattato dall'azione analgesica della terapia. L'effetto antiflogistico, antiedema, eutrofico e stimolante è dato dall'aumento del flusso ematico dovuto ad un incremento della elasticità vascolare capillare ed arteriolare.

Si produce una modificazione della pressione idrostatica intracapillare con un effetto drenante anche a livello di circolo linfatico che porta l'aumento dell'assorbimento dei liquidi interstiziali e conseguente riduzione degli edemi.

UN NUOVO SERVIZIO AL POLIAMBULATORIO PER LA DIAGNOSI E IL TRATTAMENTO DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

DSA E SCUOLA: DI COSA SI TRATTA.

Sia all'inizio che durante il percorso scolastico molti alunni possono incontrare difficoltà nel processo di apprendimento, provare disagio nell'apprendere la lettura la scrittura ed il calcolo ed avere poca voglia di studiare. Tutto ciò in presenza anche di un normale funzionamento dell'intelligenza.

Le difficoltà nell'apprendimento possono essere di diversi tipi e presentarsi da sole o associate: difficoltà nella lettura (Dislessia), difficoltà nella scrittura (Disgrafia e disortografia), difficoltà nel calcolo (Discalculia).

Si tratta di ragazzi che imparano in maniera diversa, che hanno un'organizzazione mentale particolare all'origine della loro difficoltà, ma che talvolta possiedono anche qualità speciali di immaginazione e creatività anche superiori alle aspettative se opportunamente valorizzati. Alla base dei loro problemi di lettura, scrittura o calcolo, non c'è dunque un deficit intellettivo o un qualche problema ambientale o psicologico.

QUANTO È DIFFUSO IL PROBLEMA?

Gli alunni in difficoltà di apprendimento nella scuola riguardano una grossa fetta della popolazione scolastica italiana: su circa il 20% almeno un 3-4% di essi presenta un DSA. Si stima che venga mediamente accertato quasi 1 ragazzo ogni 25 alunni, quindi circa un alunno per classe.

Molti casi sono "lievi" e possono anche non essere identificati tempestivamente, determinando ulteriore stress nel bambino, nella famiglia e nella scuola. Spesso i casi misconosciuti si complicano con disturbi emozionali e comportamentali, anche come conseguenza del fatto che il mondo dell'istruzione obbligatoria, imponendo ritmi uguali per tutti, diventa di fatto molto penalizzante. E' stato accertato che nel 60% dei casi i DSA non sono isolati e si associano fin dall'inizio a disturbi dell'attenzione, della condotta e anche ad altro.



LA NECESSITA' DI UN INSEGNAMENTO DIVERSO

Per le sue proprie caratteristiche, lo studente con DSA ha bisogno di una modalità di apprendimento e di valutazione specifica, personalizzata, oltre che flessibile, in grado di garantire il pieno apprendimento in termini di conoscenze e competenze. La legge nazionale n. 170/2010 e le Linee Guida della Regione Toscana emanate nel 2012 prescrivono che questi problemi devono essere attestati presso la scuola tramite una Certificazione Diagnostica, che la famiglia deve farsi rilasciare dall'USL o da Enti privati accreditati. A farlo deve essere sempre e comunque un'equipe multidisciplinare di specialisti. In tal modo la scuola può garantire gli aiuti previsti dalle norme con l'accesso a un Percorso Individualizzato (PDP) e la predisposizione di strumenti compensativi e dispensativi che facilitino il diritto allo studio (computer, interrogazioni programmate, una valutazione più attenta al contenuto che non alla forma...).

L'IMPORTANZA DELLA DIAGNOSI PRECOCE

Oggi è condivisa l'importanza della tempestività della diagnosi e della precocità dell'intervento. Il mancato o tardivo riconoscimento di un DSA può manifestarsi con vissuti di inadeguatezza e frustrazione, conflitti emotivi, disinvestimento progressivo nell'esperienza scolastica.

Numerose sono le ripercussioni psicologiche e sociali legate ai disturbi di apprendimento: bassa autostima, sentimenti di inadeguatezza, tendenza ad esprimere la frustrazione attraverso l'aggressività ed il bullismo, ansia da prestazione, scarso impegno nello studio....

I soggetti che presentano DSA sono inoltre più portati all'abbandono scolastico e hanno più difficoltà anche nel mondo del lavoro. E' fondamentale che si possa intervenire il prima possibile in modo da poter limitare i danni.

L'intervento precoce rappresenta l'arma più efficace, per evitare che tali difficoltà di apprendimento possano portare problemi di tipo comportamentale e difficoltà nelle relazioni sociali a scuola ed in famiglia.

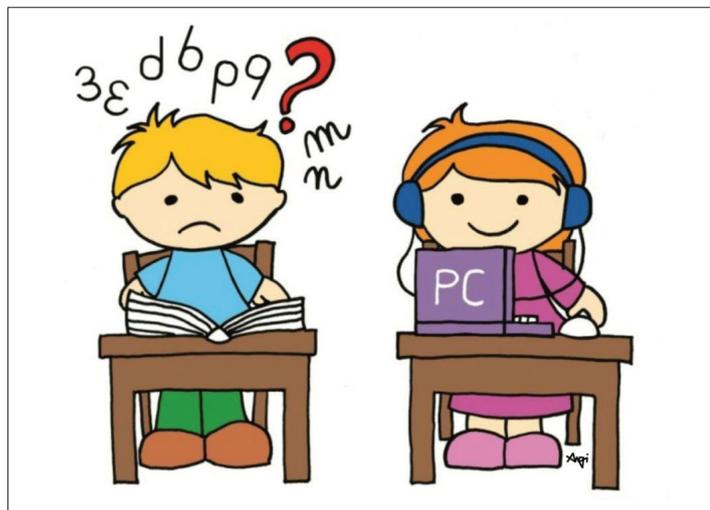
LA DIAGNOSI NECESSITA DI UNA EQUIPE MULTIDISCIPLINARE SPECIALIZZATA NEL SETTORE

La valutazione e la diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento e dei disturbi più spesso compresenti (disturbi del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, della coordinazione motoria, psicopatologici e altri), si sviluppano in un percorso che necessita di competenze altamente specialistiche, coordinate tra loro, Psicologo, Neuropsichiatra, Logopedista. In particolare, è necessaria la somministrazione di test atti ad indagare non solo le abilità strumentali di lettura, scrittura e calcolo, ma anche la funzionalità dei processi cognitivi (intelligenza generale, memoria, attenzione, linguaggio, percezione e abilità prassiche).

DIAGNOSI IN TOSCANA

La diagnosi nella legge 170/10 art. 3, comma 1 definisce che "la diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate."

Sembrirebbe tutto molto chiaro, ma nella pratica è molto più complesso perché le incombenze maggiori sono tutte a carico del cittadino, in questo percorso le famiglie e gli alunni si vengono a trovare di fronte a molti ostacoli soprattutto in merito ai tempi del rilascio delle certificazioni presso le ASL territoriali perché i servizi sono oberati dalle numerose richieste. A fronte di carenza di personale si sono generate lunghe liste di attesa che vanno da sei mesi anche ad oltre un anno per il primo appuntamento, spostando talvolta in maniera determinante la possibilità da parte degli alunni di usufruire



nella scuola dei benefici di legge e compromettendo seriamente i diritti dei minori. Inoltre le certificazioni rilasciate dai liberi professionisti non possono essere valide per la scuola come prima della legge perché devono appartenere ad enti accreditati dalla regione toscana, unici deputati dalle Linee Guida regionali del 2012 a svolgere lo stesso ruolo dell'ASL. Risulta inoltre un vuoto istituzionale sull'intervento riabilitativo, poiché le ASL secondo le Linee Guida della Regione Toscana sono autorizzate solo alla diagnosi, mentre invece l'intervento è circoscritto solo ai casi più complessi. La maggioranza dei bambini con DSA resterebbe perciò, nella cura, a carico delle famiglie e della scuola.

LA RISPOSTA DELLA MISERICORDIA ALLE NECESSITÀ DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Al fine di venire incontro alle famiglie del territorio pistoiese che desiderano accorciare i tempi del rilascio delle certificazioni per i loro figli, e consentire un idoneo trattamento nei tempi in cui la riabilitazione è più efficace (entro i nove anni) la Misericordia di Pistoia ha attivato un servizio per la presa in carico dei disturbi specifici di apprendimento nella scuola sia per il rilascio delle certificazioni dei DSA che per il successivo intervento riabilitativo specialistico, garantendo qualità e tempi rapidi, tramite un'equipe multidisciplinare composta da neuropsichiatra infantile, psicologo e logopedista. Il coordinamento del servizio è curato dalla Dott.ssa Emanuela Martini, che lavora ormai da molti anni nel settore dei disturbi dell'apprendimento con qualità professionali ed esperienza.

La struttura, con Decreto n. 23690 della Regione Toscana dal 29 settembre 2014 è stata inserita nell'elenco degli Enti Accreditati (in base alla L.R. 51/09) ed è operante dal mese di novembre 2014 presso la sede del Poliambulatorio della Misericordia (via Bonellina, 1 - Pistoia). Il servizio è stato diffuso a tutti gli enti e organismi del territorio pistoiese e provincia per essere divulgato presso le scuole di ogni ordine e grado e fatto conoscere alle famiglie interessate affinché l'utenza possa usufruire, rispetto ai servizi presenti sul territorio, di un'alternativa più rapida e completa, nel contempo garantita sia dal punto di vista della qualità professionale dell'equipe che opera la certificazione diagnostica e il trattamento, che dell'aderenza alle norme vigenti in materia.

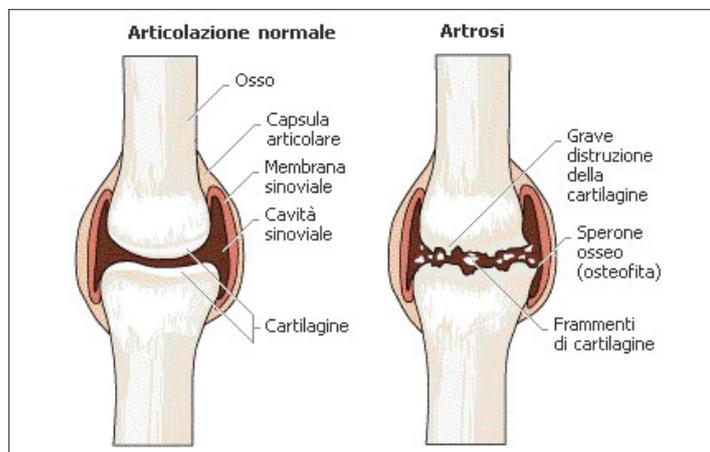
D.ssa Emanuela Martini
Psicologa - Psicoterapeuta

GONARARTROSI: SINTOMATOLOGIA, DIAGNOSI E TRATTAMENTO

Osteoartrosi(OA) è di gran lunga la forma più frequente di malattia osteoarticolare degenerativa. E' una causa importante di dolore e disabilità nell' anziano. L'artrosi è definita come un disordine delle articolazioni sinoviali, caratterizzata dalla perdita focale della cartilagine ialina articolare con neoproliferazione ossea e rimodellamento del profilo articolare. OA aumenta progressivamente con l'età, 80% della popolazione sopra i 65 anni ha una evidenza radiografica di tale disordine, il 25-30% è sintomatico. L'articolazione più colpite sono ginocchio e anca, non vengono risparmiate altre articolazioni sia grandi e piccoli. Fattori di rischio per sviluppo di OA sono: **predisposizione genetica** (ereditarietà, sesso/status ormonale, obesità, elevata densità minerale ossea), **fattori meccanici** (traumi, forma articolare, allineamento, usura professionale) e **invecchiamento**. Artrosi del ginocchio è prevalente in tutti i gruppi etnici, ha una prevalenza maggiore ed è più frequentemente sintomatica nelle donne. Gonartrosi nella maggior parte dei casi è sconosciuta, **PRIMARIA**, e talvolta esiste la causa come una trauma, **SECONDARIA**. Il processo artrosico comporta diverse modificazioni: perdita del cartilaginea, la modificazione ossea con la deformità, la modificazione della sinovia con

iperplasia, della capsula con ispessimento e atrofia muscolare.

Manifestazione cliniche sono il dolore e la limitazione funzionale. Il dolore ha queste caratteristiche: esordisce all'età maggiore di 45 anni, insidioso nell'arco di mesi o anni, variabile o intermittente nel tempo, principalmente legato al movimento ed al carico, alleviato dal riposo, la rigidità mattutina <15minuti (AR >30min) e generalmente solo una o poche articolazioni. La limitazione funzionale si caratterizza con limitazione del movimento a causa dell'ispessimento capsulare o del blocco da parte degli osteofiti, crepitio palpabile e a volte udibile, grossolano dovuto alle superfici articolari ruvide, deformità senza instabilità, dolorabilità della rima articolare o periarticolare, atrofia e debolezza muscolare, versamento e rossore locale. L'OA del ginocchio colpisce principalmente i compartimenti patello-femorale e tibio-femorale mediale al ginocchio. La maggior parte l'artrosi del ginocchio è bilaterale e simmetrica. Il dolore è localizzato alla faccia anteriore o mediale del ginocchio ed alla parte superiore della tibia. Il dolore patello-femorale in genere peggiora salendo e scendendo le scale o camminando in pendenza. Il dolore posteriore al ginocchio indica una "ciste" che complica il quadro.



Può risultare difficoltoso camminare per molto tempo, alzarsi dalla sedia, entrare o uscire da un'auto, o piegarsi per mettersi le scarpe e calzini. All'esame obiettivo locale le manifestazioni possono comprendere:

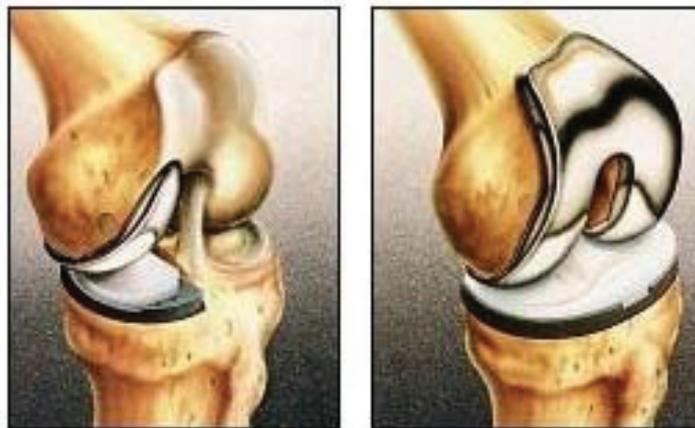
- Andatura a scatti, asimmetrica (antalgica), fase d'appoggio sul lato del dolore accorciata
- Deformità in varismo, meno comunemente in valgismo e/o in flessione fissa
- Dolorabilità della rima articolare e/o periarticolare (sono comuni anche borsite anseriana ed enteropatia del legamento mediale)
- Debolezza ed atrofia del muscolo quadricipite
- Versamento articolare con ballottamento rotuleo
- Rigidità articolare
- Limitazione della flessione/estensione con crepiti grossolani
- Tumefazione ossea intorno alla rima articolare

Nel gonartrosi emocromo, VES, PCR sono normali. Il liquido sinoviale prelevato dalle ginocchia affette mostra caratteristiche variabili ma è prevalentemente viscoso e poco torbido. Per la diagnosi è importante la clinica con esame obiettivo, fatto dal medico, e radiografia. RX del ginocchio è molto importante per la valutazione della perdita del cartilagine e stadi azione della malattia. Per stabilire la perdita del cartilagine tibio-femorale sono necessarie proiezione AP in posizione eretta (sotto stress) e per determinare il restringimento patello-femorale è preferibile proiezione tangenziale in 20°-40° di flessione. La radiografia può mostrare oltre la presenza del restringimento della rima articolare, osteofiti e calcificazione periarticolare anche aspetti tipici della sospetta patologia di fondo come condrocalcosi. Il trattamento della gonartrosi è conservativo (riabilitativo, farmacologico e non farmacologico) e chirurgico.

Il trattamento non farmacologico prevede programmi di educazione sanitaria, l'uso di eventuali tutori e infine, quando necessario, la riduzione del peso corporeo.

La terapia farmacologica prevede il ricorso sia a farmaci sintomatici ad azione rapida (paracetamolo, FANS, oppioidi, COXIB e, per via infiltrativa, i corticosteroidi), che agiscono come antidolorifici e/o antinfiammatori, sia a farmaci sintomatici ad azione lenta (glucosamina solfato, condroitin-solfato, acido ialuronico). L'acido ialuronico è una molecola naturale sintetizzata attivamente dalle cellule sinoviali che è responsabile delle proprietà viscoelastiche del liquido sinoviale e protegge parzialmente il tessuto dalla penetrazione delle cellule infiammatorie e degli enzimi litici. Non esistono significative controindicazioni, se non allergia verso il prodotto. Lo schema del trattamento prevede il ciclo di tre fino a cinque iniezioni a distanza di una settimana, ripetendo due volte all'anno che agiscono come condro-protettori in quanto normali costituenti della cartilagine articolare. Le linee guida EULAR e le raccomandazioni OARSI (Osteoarthritis Research Society International) prevedono anche il trattamento riabilitativo sia strumentale che chinesioterapico (riabilitativo, farmacologico e non farmacologico) e chirurgico. Il trattamento conservativo consiste nell'esercizio di potenziamento muscolare ed aerobico con supervisione del fisioterapista, riduzione dei fattori meccanici sfavorevoli (calo ponderale, scarpe in grado di assorbire le sollecitazioni, uso del bastone se necessario

e rialzo delle scarpe nel caso di dismetria arti inferiori). Un nuovo approccio sostanziale e raffinato alle patologie algiche-disfunzionali dell'apparato di sostegno ed alle funzioni motorie correlate è offerto dall'utilizzo, nella pratica ambulatoriale e nelle strutture specialistiche, dei Collagen Medical Device. I Collagen Medical Device (MD) contengono collagene (di tipo I) e sostanze ancillari di origine naturale. Queste ultime consentono un più efficace e specifico posizionamento in loco del collagene con la funzione di veicolazione e di stabilizzazione.



sostituzione parziale sostituzione completa



Oltre alla terapia conservativa, nel caso di artrosi grave, è molto importante anche la chirurgia che consiste nella sostituzione mono-compartmentale in caso di artrosi femoro-tibiale mediale e artrosostituzione completa del ginocchio. Dopo l'intervento è molto importante la fisioterapia e terapia strumentale con obiettivo della riduzione del dolore e miglioramento della qualità della vita. Per ottenere il risultato atteso è necessaria una corretta diagnosi, fatta dal medico specialista, e una specifica indicazione del trattamento.

Dr.ssa Myftari Tefta
Fisiatra



www.misericordia.pistoia.it poliambulatorio@misericordia.pistoia.it

PoliAmbulatorio

MISERICORDIA DI PISTOIA



Visite specialistiche e diagnostica
Mammografia - Laser Terapia,
Ecografia - Ecocolor Doppler

Prenotazione ON-LINE
Refertazione analisi ON-LINE
Radiologia domiciliare

☎ 0573 505250

PRENOTAZIONI ON-LINE



Il servizio consente di prenotare una visita specialistica o un esame diagnostico presso attraverso una semplice procedura guidata presente sul sito internet, al termine della quale sarà inviata una E-mail con la conferma della richiesta.

I MEDICI DELLA STRUTTURA

ANGIOLOGIA

Ecocolor Doppler Vascolare

Dott. Borgioli Fabrizio
Dott.ssa Cavallaro Nicolina
Dott.ssa Nuzzaci Ilaria
Dott.ssa Venturi Maria

CARDIOLOGIA

Ecocolor Doppler Cardiaco

Dott. Alfieri Angelo
Dott. Cantilena Ettore
Dott.ssa Chiochini Silvia
Dott. Frosini Franco

CHIRURGIA

Dott. Mayer Giulio
Dott. Francioli Niccolò
Dott. Veltri Marco

DERMATOLOGIA

Dott. Cantini Alessandro
Dott. Paoli Simone
Dott. Tuci Franco
Dott.ssa Melani Lucilla

DIETOLOGIA

NUTRIZIONISTA

Prof. Maltagliati Paolo
Dott.ssa Papi Elisabetta

ECOGRAFIA

Dott. Bonacchi Giovanni
Dott. Frosini Franco
Dott.ssa Pacini Rossella
Dott. Becciolini Marco

ECOGRAFIA GINECOLOGIA
OSTETRICA

Dott.ssa Breschi Cristina
Dott. Cianferoni Luciano
Dott.ssa Iordan Camelia
Dott. Genovese Vincenzo
Dr.ssa Erolì Veronica

ENDOCRINOLOGIA

Dott.ssa Zogheri Alessia Paola

FISIATRIA

Dott.ssa Myftari Tefta

GASTROENTEROLOGIA

Dott. Bonacchi Giovanni

IPERTENSIONE

Holter pressorio
Dott. Pacini Riccardo

LASER TERAPIA

Dott. Finocchiaro Salvatore

LOGOPEDIA

Dott.ssa Di Lauro Angela

MAMMOGRAFIA

Dott. Giachini Roberto
Dott. Pacini Rossella

MEDICINA DEL LAVORO

Dott. Termitte Mario
Dott. Mundula Vitale

MEDICINA INTERNA

Dott. Seghieri Giuseppe

NEUROLOGIA

Dott. Bartolini Emanuele
Dott. Bartolini Stefano

OCULISTICA

Dott. Bartolomei Alessandro
Dott. Bonanni Simone
Dott.ssa Filippone Elisabetta
Dott. Giansanti Amilcare
Dott. Morelli Paolo
Dott. Paladini Iacopo

OMEOPATIA

Dott. Finocchiaro Salvatore

ORTOPEDIA

Dott. Balli Mauro
Dott. Calistri Amedeo
Dott. Frazzetta Luciano
Dott. Marini Alberto
Dott. Villano Valerio

ORTOTTICA

Dott.ssa Carlini Irene

OTORINOLARINGOIATRIA

Dott. Cappellini Franco
Dott. Cappellini Riccardo
Dott. Giuffreda Pasquale
Dott. Menchi Massimo

SENOLOGIA

Dott.ssa Breschi M. Cristina

TERAPIA DEL DOLORE

Dott. La Grua Marco

UROLOGIA

Dott. Alessandrini Marco
Dott. Gavazzi Andrea
Dott. Giubilei Gianluca

NEUROPSICHIATRIA
INFANTILEDSA-Disturbi Specifici
di Apprendimento, Dislessia

Dr.ssa Martini Emanuela
(Psicoterap. Infantile)
Dott.ssa Pierucci Sara
(Psicoterap. Infantile)
Dr.ssa Stivala Micol
(neuropsych. Infantile)
Dr.ssa Varella Alida
(neuropsych. Infantile)
Dr.ssa Trucchio Lara
(Logopedista)

LA MAMMOGRAFIA
al Poliambulatorio
della Misericordia

La mammografia, utilizzando i raggi x, consente uno studio molto accurato della mammella attraverso l'impiego di una apparecchiatura dedicata: il mammografo. È senza dubbio l'esame più importante per la diagnosi del carcinoma della mammella (diagnostica oncologica). La mammella viene posizionata su un apposito sostegno e compressa mediante un piatto in materiale plastico (compressore). Vengono eseguite di base due proiezioni per ogni mammella; complessivamente dura 10-15 minuti; non vengono somministrati farmaci e non viene utilizzato mezzo di contrasto; non è necessaria alcuna preparazione prima dell'esame. Nelle donne con il ciclo mestruale, è opportuno eseguire l'esame nella prima metà del ciclo, periodo in cui il seno è meno teso e quindi più facilmente comprimibile. Nelle donne in fase post-menopausale è generalmente possibile eseguire l'indagine in qualunque momento.

Per info e/o prenotazioni 0573.505250
Informazioni generali
poliambulatorio@misericordia.pistoia.it



SERVIZIO INFERMIERISTICO

ASSISTENZA DOMICILIARE - TELESOCOORSO

dalle 8,00 alle 20,00 (tutti i giorni feriali e festivi)

Numero Verde

800-360636

POLIAMBULATORIO DELLA MISERICORDIA

Da quasi 50 anni un punto di riferimento per la prevenzione e la diagnosi precoce

Il nostro **POLIAMBULATORIO** impegna molte risorse nella prevenzione e nella diagnosi precoce, con lo scopo principale di migliorare e ampliare le prestazioni per tutti gli utenti pur mantenendo costi relativamente accessibili. Pertanto, nell'obiettivo di un costante rapporto di informazione, poniamo all'attenzione le specialistiche della nostra struttura. I soci della Misericordia di Pistoia, o di una delle sezioni presenti sul territorio, hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutte le prestazioni a pagamento. È prevista inoltre, anche per i non soci, una tariffa agevolata con tempi di attesa di soli 15/20 giorni per le prestazioni di Dermatologia, Oculistica, Ortopedia, Otorinolaringoiatria, Urologia. Da oltre due anni abbiamo attivato il reparto di Mammografie con una strumentazione tecnologicamente avanzata e con refertazione ed immagini digitali (Senographe DS - General Electric). Gli esami possono essere effettuati sia in regime convenzionale con la ASL che in rapporto libero professionale e la consegna dei referti è immediata.

Abbiamo ampliato la dotazione dell'ambulatorio oculistico con gli strumenti necessari per effettuare i test visivi per il rinnovo della patente di guida mettendo a disposizione dei medici specialisti oculisti, oltre al Campo visivo computerizzato Humphrey 740i, il nuovissimo Ottotipo Computerizzato CP22 Topcon col quale si possono effettuare esami come acuità visiva, Sensibilità al contrasto, Visione crepuscolare, Acuità visiva mesopica, Test di sensibilità all'abbagliamento e tempo di recupero post abbagliamento, Refezione, Visione binoculare, Visione cromatica, Acuità visiva per ipovedenti.

Presso il nostro **LABORATORIO ANALISI** abbiamo attivato nuovi pacchetti e singole analisi a tariffe agevolate. In taluni casi, grazie all'attenzione posta alle singole tariffe, alcune prestazioni possono risultare più convenienti rispetto al costo del ticket. Il nostro Centro Prelievi è aperto dal lunedì al sabato dalle ore 7,30 alle ore 9,30 e senza appuntamento. Ogni tipologia di esame richiede specifici tempi di esecuzione; i tempi di consegna verranno perciò indicati caso per caso. Per le analisi di routine la consegna del referto viene effettuata il giorno stesso del prelievo dalle ore 17. I referti inerenti gli esami con carattere di urgenza, ove è possibile, possono essere comunicati nell'arco della mattinata stessa del prelievo e i pazienti che lo richiedono possono ricevere il referto delle analisi direttamente per posta elettronica.

INFORMAZIONI

VISITE SPECIALISTICHE E DIAGNOSTICA

Parco La Vergine
Via Bonellina, 1

per informazioni e prenotazioni
dal lunedì al venerdì
orario continuato
ore 8,00 / 19,00
sabato
ore 8,00 / 12,00

di persona o per telefono al n.

0573.505250

LABORATORIO ANALISI REFERTAZIONE ON-LINE

Parco La Vergine
Via Bonellina, 1

Prelievi ematici
dal lunedì al sabato
senza prenotazione
ore 7,30 / 9,30

Ritiro referti
ed informazioni
dal lunedì al venerdì
7,30 / 19,00
sabato
ore 7,30 / 12,00

Tel. **0573.505250**

Tel. **0573.505264**

Fax **0573.505385**

**FISIOTERAPIA
PALESTRA - PISTOIA**
Vicolo S. Caterina, 16

per informazioni e prenotazioni
dal lunedì al venerdì
7,30 / 13,00
13,30 / 18,00

Tel. **0573.505219**

**FISIOTERAPIA
PALESTRA - QUARRATA**
Via Brunelleschi, 34

per informazioni e prenotazioni
dal lunedì al venerdì
7,00 / 12,00
13,30 / 17,00

Tel. **0573.505259**




Direttore Sanitario **Prof. Paolo Maltagliati:**
Per ulteriori dettagliate informazioni visitare il nuovo sito internet all'indirizzo www.misericordia.pistoia.it e selezionare il link del Poliambulatorio.

**MISERICORDIA
PISTOIA
SALUTE s.r.l.** ... per esserti più vicino

Poliambulatorio via Bonellina, 1 – 51100 Pistoia
tel. 0573.505250 fax 0573.505203
mail: poliambulatorio@misericordia.pistoia.it
Laboratorio Analisi via Bonellina, 1 – 51100 Pistoia
tel. 0573.505221 fax 0573.505385
mail: laboratorioanalisi@misericordia.pistoia.it

NUOVO AMBULATORIO GERIATRICO ALLA MISERICORDIA

Prevenire, diagnosticare e curare i disturbi di memoria: la figura del Geriatra, all'interno della Misericordia

La demenza rappresenta un problema rilevante, in particolare nella popolazione anziana la cui numerosità, rispetto alla popolazione generale, è sensibilmente aumentata nel corso degli ultimi decenni.

Il termine demenza ha origini remote. Aulo Cornelio Celso lo adottò nel 20 d.C. nel "De Medicina" per indicare le condizioni di alterazione dell'intelligenza e del comportamento. Nel 1838 Esquirol utilizzò il termine demenza per descrivere un quadro clinico caratterizzato da perdita della memoria, della capacità di giudizio e dell'attenzione.

Fino alla seconda metà del secolo scorso l'interesse per gli aspetti diagnostici e clinici è rimasto scarso e la demenza è stata a lungo considerata un processo inevitabile, legato alla senescenza. E' a partire dagli anni Sessanta che, grazie all'avanzamento di tecniche e conoscenze neuropatologiche e neurobiologiche ed alla maggiore disponibilità di strumenti neuropsicologici, si procede ad una migliore caratterizzazione clinica delle demenze ed alla loro distinzione sia dalle psicosi che dalle modificazioni legate all'invecchiamento.

Con il termine di demenza si indica una malattia che comporta la compromissione delle funzioni cognitive (quali la memoria, il ragionamento, il linguaggio, la capacità di orientarsi, di svolgere compiti motori complessi), tale da pregiudicare la possibilità di una vita autonoma.

La Malattia di Alzheimer rappresenta la più frequente forma di demenza nei paesi occidentali (50-60% dei casi). È stato stimato che in Italia i soggetti affetti da malattia di Alzheimer siano oltre 500.000. Le caratteristiche cliniche della malattia possono variare notevolmente da soggetto a soggetto; tuttavia l'inizio è generalmente insidioso e subdolo ed il decorso progressivo. I sintomi iniziali dell'Alzheimer sono spesso attribuiti all'invecchiamento, allo stress oppure a depressione. L'anziano può presentare modificazioni del carattere, essere meno interessato ai propri hobby o al proprio lavoro, oppure essere ripetitivo.

I disturbi di memoria sono il motivo più frequente che induce l'anziano a rivolgersi al geriatra. Tuttavia ciò avviene molto spesso quando la smemoratezza è tale da interferire in modo pesante sull'attività quotidiana della persona, che perde la



propria autonomia. Molto spesso, in questi casi, il paziente non è consapevole dei propri deficit e sono i familiari a rivolgersi al medico.

Questo accade perché, ancora oggi, è pensabile comune che la smemoratezza sia un elemento fisiologico dell'invecchiamento: è così che disturbi lievi, ritenuti erroneamente incurabili e inevitabili, vengono trascurati. Ma non è così.

E' invece necessario rivolgersi quanto prima al geriatra, poiché un intervento precoce, teso a porre quanto prima diagnosi di decadimento cognitivo, permette di rallentare l'evoluzione della malattia e curare i sintomi associati, quali depressione, ansia, apatia, agitazione.

Ad oggi purtroppo non esistono terapie che possano guarire dalla Malattia di Alzheimer o altri tipi demenze, ma la prevenzione e la diagnosi precoce sono la chiave di volta per garantire la migliore qualità di vita possibile al paziente e ai suoi familiari.

Nell'iter diagnostico di un anziano con disturbi cognitivi è fondamentale rispettare il criterio della multidimensionalità, tipico della Geriatria. È innanzitutto importante un'accurata anamnesi al fine di valutare le caratteristiche cliniche del paziente e l'eventuale assunzione di farmaci; è necessaria poi una valutazione cognitiva, psico-affettiva e funzionale.

Lo specialista geriatra, attraverso uno screening accurato, è il professionista adatto a discriminare tra problemi di memoria o altre patologie sottostanti che possono inficiare le capacità cognitive, indirizzare su strategie preventive (dieta, esercizio fisico, allenamento della mente e altro) e garantire la possibilità di un counseling continuo con il paziente e i familiari e un monitoraggio nel tempo.

Le sue competenze, inoltre, permettono la miglior gestione delle malattie croniche che spesso coesistono nell'anziano (diabete mellito, ipertensione arteriosa, dislipidemia, cardiopatia etc.), Per questo motivo la Misericordia di Pistoia ha creato un percorso di prevenzione, diagnosi e cura delle patologie dell'anziano, volto a garantire un invecchiamento il più possibile di successo.



Dr.ssa Mariachiara Pieraccioni



www.misericordia.pistoia.it

Venerabile Arciconfraternita

MISERICORDIA DI PISTOIA
CENTRALINO 0573.5050

Sede Amministrativa, Segreteria, Economato:

51100 PISTOIA - Via del Can Bianco, 35

www.misericordia.pistoia.it

info@misericordia.pistoia.it

AMMINISTRAZIONE
CONTABILITÀ
ECONOMATO

Tel. **0573 505210/6** - Fax 0573 20321

CENTRO DI ASCOLTO

(Dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.30)

Tel. **0573 505246** - Fax 0573 20321

GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATES
AIDO Gruppo Speciale Misericordia di Pistoia

Tel. **0573 5050** - Fax 0573 20321

Cell. 366 4022746 attivo ore 8 - 11 da lunedì a sabato

CHIESA della MISERICORDIA

Via del Can Bianco, 35 - Pistoia - Tel. **0573 23047**

TRASPORTI CON AMBULANZA

TRASPORTI DISABILI

TRASPORTI SOCIALI

Tel. **0573.505350**

CORSI DI PRIMO SOCCORSO
(FORMAZIONE - VOLONTARIATO)

Tel. **0573.505350**

PROTEZIONE CIVILE

Tel. **0573.505350**



SERVIZIO INFERMIERISTICO
ASSISTENZA DOMICILIARE
TELESOCCORSO

ATTIVO TUTTI I GIORNI DALLE
ORE 8,00 ALLE ORE 20,00

Numero Verde

800-360636

PoliAmbulatorio 0573.505250

Visite specialistiche e diagnostica
Mammografia, Laser Terapia
Ecografia, Ecocolor Doppler
Prenotazioni ON-LINE
Refertazioni ON-LINE
Radiologia Domiciliare

ORARIO STRUTTURA:

dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 7.30 alle 19.00

SABATO dalle 7.30 alle 12.00

PUNTO PRELIEVI: dal LUNEDÌ al SABATO

dalle 7.30 alle 9.30

Struttura Acreditata e Accreditata dalla Regione Toscana
per il rilascio delle certificazioni D.S.A. (Disturbi Specifici di apprendimento)

MISERICORDIA PISTOIA SALUTE srl - Cod. Fisc. e P.IVA 01757260474

Via Bonellina n.1 (Parco La Vergine) - Pistoia

Direttore Sanitario Prof. Paolo Maltagliati

Presidio Accreditato e Convenzionato con il S.S.N. Decr. Reg. Toscana n. 4197 e 4200 del 3/10/2011

Visite specialistiche e Diagnostica

Tel. **0573 505250** - Fax 0573 505203

ANGIOLOGIA
ECO-COLOR DOPPLER VASCOLARE
CARDIOLOGIA
ECO-COLOR DOPPLER CARDIACO
CHIRURGIA
DERMATOLOGIA
DIETOLOGIA - NUTRIZIONISTA
ECOGRAFIE - ELASTOSONOGRAFIE
ECOGRAFIA GINECOLOGICA/OSTETRICA
ENDOCRINOLOGIA
FISIATRIA
GASTROENTEROLOGIA
GERIATRIA

IPERTENSIONE - halter pressorio
LASER TERAPIA medico-chirurgico
LOGOPEDIA
MAMMOGRAFIA
MEDICINA DEL LAVORO
MEDICINA INTERNA
NEUROLOGIA
Elettromiografia
Potenziali evocati
Elettroencefalogramma
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
Disturbi Specifici di apprendimento, Dislessia

OCULISTICA
ORTOTICA
Campo Visivo
OMEOPATIA
ORTOPEDIA
OTORINOLARINGOIATRIA
AUDILOGIA
SENOLOGIA
TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA

Laboratorio Analisi Mediche

Tel. **0573 505250** - Fax 0573 505385

Punto Prelievi

ATTIVO TUTTI I GIORNI feriali dalle ore 7,30 alle ore 9,30

Tel. **0573 505264** - Fax 0573 505385

Centro Fisioterapico di Pistoia
Rieducazione Funzionale, Fisioterapia - Palestra

Responsabile Sanitario Dr. Alessandro Pisaneschi

Vicolo Santa Caterina, 16 - 51100 Pistoia

Tel. **0573 505219** - Fax 0573 505203

Centro Fisioterapico di Quarrata
Rieducazione Funzionale, Fisioterapia - Palestra

Resp. Sanitario Dr. Alessandro Pisaneschi - Dir. Sanitario Dr. Alberto Marini

Via Brunelleschi n. 34 - 51039 Quarrata (PT)

Tel. **0573 505259** - Fax 0573 72992

ONORANZE
FUNEBRI

SERVIZIO ATTIVO 24 ore su 24

Via del Can Bianco, 35 - Pistoia

Tel. **0573.505252** - Fax 0573.22222

Misericordia Pistoia servizi Srl

CAPPELLE DEL COMMIATO

Tel. **0573 505252** - Fax 0573 22222

NECROLOGIE e Foto Ricordo

Tel. **0573 505252** - Fax 0573 22222

CIMITERO MISERICORDIA

Via Campisanti - Pistoia - Tel. **0573 505260**

